



LA RIVISTA NAZIONALE  
DEI **GIOVANI IMPRENDITORI**

## AMATRICE #NOICISIAMO

### STORIA DI COPERTINA

EMERGENZA TERREMOTO, IL SISTEMA SI MOBILITA  
INTERVISTA AL VP BABAN

### PRIMO PIANO

MISANO, IN PISTA L'ECONOMIA CIRCOLARE  
DISCOVERY CHINA  
INDUSTRIA 4.0

09/10  
SETTEMBRE/OTTOBRE 2016

romano

arti grafiche - tropea

*Branding & Printing*

# L'Etica dell'Eccellenza



**Romano Arti Grafiche**  
è leader nell'industria della stampa di alta qualità,  
nel packaging e nell'editoria di pregio.

Un'azienda innovativa a ciclo completo, dove creatività, esperienza, affidabilità e una profonda conoscenza delle tecniche di stampa la rendono speciale nel panorama italiano.

Un team di creativi e tecnici della stampa studiano soluzioni sempre vincenti in stile made in Italy.



# SOMMARIO

- 02 IL PRESIDENTE
- 03 IL DIRETTORE E IL VICE

## STORIA DI COPERTINA

- 04 PREVENZIONE E ORGANIZZAZIONE, PER SCONFIGGERE L'EMERGENZA

## PRIMO PIANO

- 20 ETICA E COMPETITIVITÀ
- 24 INDUSTRIA 4.0
- 28 INTERVISTA A MAURIZIO STIRPE
- 32 SOCIAL MEDIA WEEK
- 34 G20YEA SUMMIT CHINA 2016

## RUBRICHE

- 42 DAL TERRITORIO
- 44 QUALE BOOKS
- 46 QUALE HAPPENING
- 47 QUALE SMILE
- 49 QUALE EVENTS
- 52 SAVE THE DATE

Segui i GI su:



GIConfindustria



giovanimprenditori.org



qualeimpresa.org



Giovani Imprenditori Confindustria



@GIConfindustria



iGI



iGI

direttore	<b>Gianni Balistreri</b>
vice direttore	<b>Matteo Giudici</b>
direttore responsabile	<b>Giuseppe Magri</b>
direttore editoriale	<b>Michela Fantini</b>
concept, coordinamento immagine, progetto grafico e coordinamento all'impaginazione	<b>Manuel Romano</b>   prestampa@romanoartigrafiche.it Romano Arti Grafiche - Tropea
consulenza redazionale	<b>Romano Arti Grafiche - Tropea</b> Via Don Mottola - 89861 Tropea (VV) - Tel. 0963.666424 Fax 0963.666907 e-mail: grafici@romanoartigrafiche.it - www.romanoartigrafiche.it
coordinatore redazionale	<b>Giulia Bertagnolio</b> Giovani Imprenditori Confindustria " Viale dell'Astronomia, 30 00144 Roma " tel. 06 5903370 " fax 06 5914529 e-mail: g.bertagnolio@confindustria.it
direzione e redazione	<b>Confindustria</b> Viale dell'Astronomia, 30 " 00144 Roma tel. 06 59031 " fax 06 5914529 www.confindustria.it " www.giovanimprenditori.org
fotografie	<b>Archivio Quale Impresa - Archivio Romano Arti Grafiche - Filippo Federico - © Fotolia</b>
editore	<b>Servizio Italiano Pubblicazioni Internazionali S.I.P.I. SpA</b> Via Pasteur, 6 - 00144 Roma - tel. 06 5918856 " 5920509 Presidente <b>Antonella Mansi</b> Amministratore Delegato <b>Luigi Paparoni</b>
stampa e spedizione	<b>Romano Arti Grafiche - Tropea</b> Via Don Mottola - 89861 Tropea (VV) - Tel. 0963.666424 Fax 0963.666907 e-mail: grafici@romanoartigrafiche.it - www.romanoartigrafiche.it Rivista associata all'Unione della Stampa Periodica Italiana - Aut. Tib. Roma n.15373 del 28 01 1974
rivista associata	<b>Unione della Stampa Periodica Italiana</b> Aut. Tib. Roma n. 15373 del 28 01 1974
progettazione testata	<b>Emporio Adv</b> - www.emporioadv.it
numero chiuso in tipografia	<b>Ottobre 2016</b>
pubblicità - per maggior informazioni ed eventuali prenotazioni di spazi pubblicitari sulla rivista quale impresa rivolgersi a:	<b>Michela Fantini</b> Direttore Giovani Imprenditori - Viale dell'Astronomia, 30 " 00144 Roma tel. 06 5903661- fax 06 5914529 - e-mail: m.fantini@confindustria.it
abbonamenti	Italia Euro 37,00 " Estero Euro 47,00 " ccp 343509



## PER CHI SUONA LA CAMPANELLA

Il terremoto del 24 agosto, la difficile ripresa, l'energia e la forza dei ragazzi il primo giorno di scuola

## IL PRESIDENTE

m.gay@confindustria.it

 @marcogy

**I**l 13 settembre è suonata la campanella per i bambini di Amatrice. Nel primo giorno di scuola, colpiva la sobria dignità delle famiglie e la forza dei ragazzi, che sorridevano nonostante il dramma, il lutto e le classi fatte di lamiere, ultimate nella notte da 150 volontari fra ingegneri, geometri, architetti, vigili del fuoco e operai. Quella mattina, all'apertura dell'anno scolastico, c'erano anche i Giovani Imprenditori, che fin dal primo giorno, in sinergia con la protezione civile e le istituzioni locali, sono stati operativi sul territorio mettendo a disposizione i prodotti e i servizi delle nostre imprese per far fronte ai bisogni concreti, hanno dato vita al progetto #adottauna-scuola, hanno avviato la raccolta fondi per la ricostruzione. Ma il 24 agosto, la notte del terremoto, la campana è suonata per ciascuno di noi. Perché i terremoti non si possono prevedere con certezza, ma si possono prevenire con l'accortezza. Perché i terremoti non si possono evitare, ma le conseguenze più tragiche sì. L'Italia è una terra fragile, fortemente sismica, e non ha bisogno di retorica ma di azioni. Innanzitutto di una vasta campagna di cultura della prevenzione, per aiutare le persone a comportarsi nel modo più sicuro in caso di catastrofe. Quindi di profondi interventi di messa in sicurezza: dalle piccole alle grandi opere. Dai beni storici alle aziende, dall'edilizia abitativa privata a quella pubblica, perché veder crollare asili, case popolari, ospizi e ospedali in testa ai cittadini è doppiamente inaccettabile. Un rammendo dei nostri centri e delle nostre aree industriali è possibile - lo dimostra la ricostruzione del centro di Norcia che, pur essendo a pochi passi dal disastro, non piange morti - e deve seguire due principi: la trasparenza, perché il peggior sciacallaggio è quello di chi specula sulla ricostruzione, e l'innovazione. Abbiamo proposto che l'area colpita dal terremoto divenga il principale centro di studio e ricerca per lo sviluppo di tecnologie antisismiche, materiali per l'isolamento e la dissipazione di energia, dispositivi antiterremoto. Favorendo al contempo la nascita di startup che possano trasformare la ricerca in occupazione del territorio. La campanella del 24 agosto ha suonato per tutti: l'Italia ha risposto in una gara di solidarietà, dai volontari che si sono precipitati a dare una mano ai soccorritori e dai cittadini che hanno donato quel che potevano per aiutare le popolazioni colpite. Non lasciamo che si disperda il suono di quella campana.

## L'EMPATIA E LA SOLIDARIETÀ

di Gianni Balistreri e Matteo Giudici

**U**na tragedia ha colpito il nostro Paese la notte del 24 agosto scorso: la terra ha tremato distruggendo le vite di centinaia di persone. Pensiamo con dolore a chi non ce l'ha fatta, tante vite spezzate troppo presto. Pensiamo a chi resta e si ritrova a fronteggiare la sofferenza, la paura, lo smarrimento, cercando di lenire una ferita che rimarrà dentro per sempre. A chi si sta prodigando per soccorrere, curare, aiutare. Un evento simile ci porta inevitabilmente a riflettere sulla precarietà della nostra esistenza. Noi uomini, convinti spesso di essere in grado di controllare e gestire tutto, in una manciata di secondi ci scopriamo inermi quando la natura si manifesta in tutta la sua potenza. Siamo in balia di fenomeni che non possiamo prevedere né fronteggiare, siamo esseri fragili. Ma siamo anche esseri capaci di cose grandi e meravigliose come l'empatia e la solidarietà. Possiamo attivamente impegnarci affinché il nostro contributo, anche minimo, porti un sollievo a chi ne ha bisogno. Siamo sempre più convinti che la solidarietà possa essere essa stessa uno strumento di sostegno al welfare. In un'epoca di scarse risorse, infatti, assume un ruolo fondamentale l'essere pronti a collaborare ed assisterci a vicenda, il fatto che la differenza la possano fare tutti e che insieme si possa costruire una rete di sostegno e supporto sempre presente. Lì dove non riescono ad arrivare sempre e tempestivamente le istituzioni possiamo arrivare noi tutti, nel nostro piccolo, e tutti insieme possiamo fare tanto. La solidarietà è un welfare alla portata di tutti. Lo sa bene il gruppo dei Giovani Imprenditori, che si è messo a disposizione per fornire un aiuto da subito, attivando e promuovendo una serie di iniziative quali la raccolta di beni di prima necessità nelle ore immediatamente successive al sisma o la raccolta di fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto per finanziare il progetto "Adotta una Scuola". Un altro motivo che ci rende orgogliosi di far parte di questa grande famiglia che, anche in questa triste e dolorosa circostanza, vuole far sapere che "noi ci siamo" e che il nostro contributo è concreto.

#noicisiamo



### IL DIRETTORE

balistrerigianni@gmail.com

@GianniBalistrer



### IL VICE

matteo.giudici@mesaconsulting.eu

@giudicimat



# PREVENZIONE E ORGANIZZAZIONE PER SCONFIGGERE L'EMERGENZA

**V**entiquattro agosto 2016. Alle 3 e 36 del mattino un terremoto di magnitudo 6 con epicentro lungo la valle del Tronto rade al suolo i comuni di Accumoli ed Amatrice, nel reatino, e di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Quasi trecento le vittime, inclusi i feriti gravi che nel corso di queste settimane non ce l'hanno fatta. Migliaia gli sfollati, persone che in pochi istanti hanno perso tutto: gli affetti, la casa, il lavoro e la serenità di una vita. Non è la prima volta che l'Italia trema e gli episodi degli ultimi anni sono stati diversi e tutti estremamente drammatici. Basti ricordare il terremoto dell'Aquila nel 2009 e quello dell'Emilia nel 2012, entrambi scolpiti nella nostra memoria quasi a rappresentare l'ennesimo monito ad un Paese che in queste tragedie si dimostra tanto generoso nelle operazioni di soccorso e di prima assistenza, quanto col-

pevolmente sordo al richiamo della prevenzione. Per il terremoto dello scorso agosto Confindustria è stata in campo fin dalle primissime ore, quando le notizie arrivavano confuse e l'unica certezza a prendere corpo era quella di una nuova immane tragedia. Associazioni e imprese si sono mobilitate per raccogliere beni di prima necessità e organizzare azioni di assistenza alle popolazioni colpite. E proprio affinché questa generosità non si trasformasse in un fiume in piena difficile da governare, abbiamo creato da subito un'Unità di coordinamento che potesse valorizzare il grande spirito di solidarietà del Sistema, grazie a un dialogo efficace e puntuale con la Protezione Civile. Preziosa, a tal fine, si è rivelata l'esperienza già avviata con il P.G.E., ovvero il Programma Gestione Emergenze di Piccola Industria: la task force P.G.E., infatti, aveva già un canale di comunicazione preferenziale con la Protezione Civile a livello nazionale e



La tensostruttura allestita ad Amatrice da Confindustria per i funerali

di Luigi Paporoni,  
Direttore Piccola Industria  
Confindustria

questo ha consentito per esempio che gli aiuti generosamente raccolti dai Giovani Imprenditori e da Piccola Industria stessa trovassero una rapida ed efficace distribuzione. A questo si è aggiunto l'impegno economico che Confindustria e CGIL, CISL e UIL hanno sottoscritto, attivando un apposito Fondo di Solidarietà al quale possono contribuire tutte le associazioni territoriali e di categoria del Sistema. Sono azioni che proseguono con grande slancio e che contestualmente offrono l'occasione per alcune considerazioni generali. Prima di tutto i fatti dell'Aquila, l'Emilia e adesso i comuni colpiti nella valle del Tronto ci ricordano che gestire la fase di emergenza di un evento catastrofico è una questione estremamente complessa. In questa sede non parliamo delle operazioni di soccorso vere e proprie, deputate alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'ordine in generale, ma di quella straordinaria azione di solidarie-

tà che si manifesta sotto forma di beni e servizi che arrivano da tutta l'Italia o, ancora più semplicemente, di persone che mettono a disposizione il proprio tempo lavorando nei luoghi dei disastri come volontari. Il valore di questa solidarietà è immenso perché rinsalda il nostro essere comunità. Al tempo stesso ci obbliga ad essere concreti ed efficaci perché il valore dell'aiuto non si esaurisce nell'atto di donare, ma nel fare sì che quell'aiuto corrisponda alle reali necessità del ricevente e lo raggiunga nei tempi e nei modi opportuni. Qui scatta la responsabilità degli intermediari – associazioni imprenditoriali, parrocchie, cooperative – che di quel processo si fanno garanti e anzi imparano dall'essere sul campo a capire cosa serve e quando serve. Sistematizzare l'esperienza acquisita conferendogli il valore formale di un Vademecum per una "intermediazione intelligente" consente di conservare e trasmettere quello che a tutti gli



La consegna di un container ad Arquata grazie al lavoro della task force P.G.E.

effetti si configura come un “sapere”. Dalle misure di materassi e lenzuola ai kit per l’igiene personale, tutto può trasformarsi in un’operazione complicata se l’istruttoria a monte non è stata compilata con razionalità, ponendosi ad esempio fin da subito il problema dello stoccaggio della merce e trovando le relative soluzioni. Fermo restando che l’obiettivo di lungo periodo è ricostruire i centri colpiti, restituendo alle comunità non soltanto la vita di ogni giorno ma anche un pezzo importante della propria identità, è importante essere consapevoli che questo processo durerà alcuni anni e richiederà un impegno economico e uno sforzo di progettazione tutt’altro che trascurabili. Nell’immediato occorre pertanto assicurare alle popolazioni colpite rifugi confortevoli – che siano strutture alberghiere o casette di legno è secondario – scongiurando innanzi tutto il rischio che le persone affrontino l’inverno nelle tendopoli allestite per l’emergenza. Allo stesso tempo occorre far ripartire al più presto

l’economia di questi territori, un’economia fortemente basata sull’agricoltura, sulla pastorizia e su un turismo di prossimità che negli ultimi anni aveva cominciato a distinguersi grazie a una vivace filiera dell’ospitalità. Chi lavora nel settore primario ha concreta difficoltà ad allontanarsi dai luoghi di produzione – segnatamente terreni coltivati e pascoli – e va sostenuto con interventi immediati di riabilitazione delle strutture abitative e non solo. Nel caso del turismo il discorso si fa più complesso perché va prima di tutto ristabilito, a livello di comunicazione, il perimetro delle aree colpite dal sisma. Il comprensibile principio di precauzione dettato dalla paura di nuove scosse è stato ingiustificatamente applicato anche a zone che non hanno riportato alcun tipo di danno con l’effetto di svuotare le strutture ricettive e di annullare le prenotazioni. Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria rischiano di subire un contraccolpo all’industria del turismo in un periodo dell’anno solitamente molto favorevo-



La consegna delle brandine ad Amandola

le, grazie a festival ed eventi spesso a forte connotazione enogastronomica che, proprio in virtù di questo, sono capaci di attivare una ricca produzione locale Dop e Doc. Per ripristinare questo circolo virtuoso nasce "RE-START", un progetto che Federturismo e Piccola Industria stanno mettendo a punto con l'obiettivo di elaborare proposte concrete per rilanciare i territori post terremoto: da campagne di marketing territoriale a eventi mirati, da accordi con le scuole alla creazione di pacchetti ad hoc. Più in generale occorrerà stimolare le imprese a utilizzare la ripartenza per rilanciare l'attività con una prospettiva più ampia, per esempio migliorando l'e-commerce, che può rappresentare una spinta notevole per aziende concentrate su un mercato prettamente locale. Oltre a un ampliamento della platea dei potenziali acquirenti, spingerebbe le imprese a qualificare i propri servizi di logistica con benefici duraturi nel tempo e soprattutto una capacità di affrontare nuove sfide una vol-

ta conclusa l'emergenza. Costruire poi un diario di bordo che racconti le storie di successo aiuterebbe a consolidare la memoria di questa grande capacità di riorganizzazione che gli imprenditori italiani portano in dote. Qualsiasi considerazione sul post terremoto sarebbe incompleta senza ricordare la questione per eccellenza: la prevenzione. Qui il discorso si allarga ma soprattutto assume un carattere culturale. Fondi, opere e protocolli d'intesa si riveleranno sempre insufficienti se il Paese tutto, a partire dalle istituzioni, non deciderà di prendersi finalmente cura del territorio con costanza, capillarità e investimenti. La prevenzione ha un solo "difetto": che il più delle volte non si vede, è una sorta di infrastruttura immateriale fatta di sopralluoghi, expertise ed interventi che assorbono grandi quantità di capitale, ma non si traducono in migliorie estetiche apprezzabili dall'esterno. Hanno, però, il pregio di salvare la vita delle persone. Vale la pena raccogliere questa sfida?





# P.G.E. IL PROGETTO SPECIALE IL NOSTRO IMPEGNO

Il Presidente Piccola Industria Alberto Baban:  
l'intesa con la Protezione Civile a supporto dell'emergenza

di Matteo Giudici,  
Vice Direttore Quale Impresa  
[@giudicimat](#)

**P.G.E.: Programma Gestione Emergenze. Un progetto speciale che vede impegnate Piccola industria Confindustria e Protezione Civile per gestire le situazioni di emergenza e prevenire i fattori che possono aumentare il rischio. Come nasce l'idea?**

Il P.G.E. nasce da un episodio di collaborazione virtuosa scattata tra i volontari della Protezione Civile dell'Unione Comuni Valdaso e Confindustria Fermo all'indomani del terremoto in Emilia, nel 2012, quando si rese necessario trovare in pochissimo tempo una soluzione per portare a destinazione i beni raccolti dai volontari coinvolgendo le imprese associate. Facendo tesoro di quella e altre esperienze successive, la Piccola Industria delle Marche ha messo a disposizione il know how acquisito con l'obiettivo di strutturarne in un progetto nazionale che fosse articolato su più fronti: supporto alle imprese, supporto alla popolazione, prevenzione e assistenza post-emergenza. Con il sisma del 24 agosto, come è facile intuire, quest'ultimo è diventato assolutamente prioritario. Confindustria ha organizzato un'Unità di coordinamento che, proprio avvalendosi della task force già esistente del P.G.E. di Piccola Industria Confindustria Marche e del canale di comunicazione privilegiato con la Protezione Civile, ha potuto essere operativa fin da subito. Oggi è Piccola Industria a coordinare tutte le azioni di solidarietà del nostro sistema associativo, su espressa delega del Consiglio di Presidenza, che ci ha inoltre incaricato di sovrintendere agli incontri che verranno in tema di ricostruzione e prevenzione, nonché di monitorare la destinazione delle risorse raccolte dal Sistema.

**Come si sta articolando il supporto alle popolazioni colpite dal sisma?**

In questo momento l'obiettivo principale è uno solo: rendere disponibile ciò che serve, quando serve, dove serve. Lo stiamo facendo attraverso un grande piano organizzativo al quale sono state invitate a partecipare tutte le associazioni.

**Il programma P.G.E. prenderà avvio con la firma del Protocollo d'intesa Confindustria - Protezione Civile. Tra le azioni, attività di formazione e sensibilizzazione in materia di rischi aziendali.**

Prevenzione e formazione sono indispensabili ed attualmente stiamo lavorando ad un progetto pilota su alcune regioni. In generale, Confindustria è da sempre molto attenta ai temi della sicurezza e non faremo mancare il nostro supporto alle aziende colpite affinché riprendano al più presto la propria attività.

**Un buon coordinamento tra istituzioni e aziende è cruciale per sostenere i territori coinvolti in disastri naturali. Quali le prime criticità che si riscontrano in assenza di una corretta sinergia? Quali i punti di forza di un network che funziona?**

La difficoltà principale è, per l'appunto, coordinare le iniziative di solidarietà che, in situazioni del genere, scattano numerose. In particolare, occorre evitare duplicazioni e sovrapposizioni che porterebbero a sprechi e inefficienze. Servono flessibilità, intuito, spirito di iniziativa, ma credo che agli italiani queste doti non manchino.



**Piccola Industria rappresenta le piccole e medie imprese italiane. Escludendo quelle colpite dal sisma, impegnate ad affrontare l'emergenza, molte di loro affrontano difficoltà legate a una ripresa ancora debole. Quali i principali strumenti che consentiranno loro di superare la situazione?**

Non mi stancherò mai di ripetere che l'innovazione è il migliore antidoto alla crisi. Sono proprio le imprese che investono in innovazione a tutto tondo - nei prodotti, nei processi gestionali e organizzativi, nelle strategie finanziarie, nelle relazioni con i fornitori, soggetti terzi e anche con i dipendenti, nel modo di presidiare i mercati internazionalizzati - ad avere le caratteristiche per poter anticipare gli eventi e reagire con successo ai cambiamenti. Per questo abbiamo sempre sostenuto l'esigenza di poter contare su strumenti con cui premiare questa tipologia di investimenti. Mi riferisco al superammortamento al 140%, alla Nuova Sabatini e alla ricapitalizzare del Fondo di garanzia per le Pmi, già previsti dalla passata legge di stabilità e dei quali sarebbe auspicabile una proroga. A questi si dovrebbero affiancare anche soluzioni per promuovere la trasformazione digitale delle Pmi, quali i superammortamenti per investimenti in tecnologie 4.0 o strumenti che consentano la massima integrazione tra idee, prodotti e imprese. In questa direzione vanno i Digital Innovation Hub, luoghi di "contaminazione" concre-

ta tra imprese e idee, in cui poter venire a conoscenza di soluzioni, anche provenienti da settori diversi, che possono permettere di ampliare il proprio business.

**Tra le strade per la crescita c'è il supporto alle startup. Come individuare e far emergere modelli di business vincenti?**

Le startup sono una grande risorsa, capace di innovare il tessuto produttivo soprattutto in termini di digitale e di offrire un futuro lavorativo ai giovani. Per valorizzarle è necessario essere consapevoli del contesto italiano, caratterizzato dall'assenza di un mercato diffuso di venture capital ma dalla presenza di un dinamico tessuto imprenditoriale. È quindi necessario rafforzare il dialogo tra imprese e startup in un'ottica di "exit industriale" e di collaborazione virtuosa.

**Piccola industria ha promosso "Adottup - il programma di Confindustria per l'adozione delle startup", per favorire l'incontro fra nuove imprese e aziende consolidate. Da imprenditore di prima generazione, può spiegare perché è importante questo dialogo?**

Contribuisce ad aumentare la capacità innovativa delle imprese e a rinnovare business ormai maturi, permettendo al contempo di supportare le tante startup ad alto potenziale di crescita nel loro percorso di sviluppo. Per



Alberto Baban, Presidente Piccola Industria

chi si affaccia per la prima volta sul mercato con la finalità di sviluppare una idea è strategico, infatti, poter contare sull'esperienza di imprese strutturate e che conoscono molto bene cosa significa competere in Italia e nel mondo. A supporto del processo di adozione sono già disponibili una serie di agevolazioni fiscali, in particolare per chi investe nel capitale delle startup innovative, ma si potrebbero prevedere anche incentivi fiscali dedicati a chi acquisisce una startup.

**Lei ha più volte sottolineato come in Italia fare impresa sia molto più difficile che altrove. Come inquadra il futuro del Made in Italy?**

L'Italia sconta un ritardo in termini di competitività e produttività. Paradossalmente però, l'essere il secondo paese manifatturiero d'Europa nonostante le difficoltà ci ricorda che esiste una classe imprenditoriale che può mantenere e conquistare posizioni di leadership nel mercato globale. Di questo "Paradosso Italia" abbiamo parlato a luglio anche al 1° Meeting PMI Piccola Industria organizzato a Oderzo, in concomitanza con il "Viaggio nell'Italia che Innova" del Sole 24 Ore, dove le testimonianze di successo hanno confermato ancora una volta che la competizione internazionale può essere vinta puntando sulla qualità dei prodotti e su una maggiore efficienza dei processi. La globalizzazione e la quarta rivoluzione indu-

striale, se si ha la capacità di reagire, sono occasioni da non perdere. Nel mondo cresce in maniera esponenziale la voglia di Made in Italy e il mercato chiede sempre più customizzazione e flessibilità: le nostre Pmi sono capaci di rispondere a queste richieste, ma devono collegare il saper fare e la tradizione con l'innovazione e il digitale.

**Innovazione di processo e di prodotto, collaborazione tra imprese, capacità di adattarsi al mercato. Come e con quali risultati il Paese prova a tenere il passo con i cambiamenti in atto?**

Per quanto concerne il sistema imprenditoriale, siamo al secondo posto in Europa dopo la Germania per numero di imprese innovative e le nostre esportazioni tengono, a testimonianza che la creatività, le produzioni di qualità, il "bello e ben fatto" sono richiesti a gran voce in tutto il mondo. È nel nostro dna mettercela tutta nonostante le difficoltà. Continueremo a farlo. Per quanto riguarda il sistema Paese, occorre puntare con sempre più forza sull'innovatività delle Pmi italiane, unica strada per creare benessere e ricchezza per la collettività. Positivo in tal senso il "Piano Italia 4.0" presentato dal ministro Calenda e rivolto a modernizzare le imprese e il Paese. Un insieme di soluzioni che riprendono molte delle indicazioni di Confindustria e che siamo certi troveranno, vista la valenza strategica, rapida e concreta attuazione.



# IN PRIMA LINEA PER LA RINASCITA

I Giovani Imprenditori, con il Comitato Interregionale del Centro, per dare supporto alle popolazioni colpite dal sisma. "Il ricordo drammatico di sette anni fa all'Aquila"

di Marco Pezzopane,  
Presidente GI di Rieti  
[@BreadPiece5](#)

**C**i sono date che cambiano la nostra esistenza. Per me, una di queste è il 24 agosto 2016. Non sono stato colpito direttamente, non ero in quelle zone ferite quella tragica notte ma sono stato scosso da quegli eventi. I pensieri sono andati alle zone devastate della mia L'Aquila, ed ho rivissuto la paura e il dolore già provato sette anni fa. Conosco gli abitanti di quelle zone, la loro semplicità e forza d'animo. Li ho sentiti lanciare un unico appello: "Non abbandonateci dopo l'emergenza, non dimenticateci!". Da subito, insieme con il Presidente del GI Massimiliano Bachetti, entrambi in contatto con le rispettive istituzioni locali, siamo stati di supporto alle necessità che si presentavano con il passare delle ore. Mi hanno chiesto del gasolio ed è stato sufficiente un messaggio per far venire fuori tutta la spontanea generosità del Gruppo; un caro amico ne ha donato 5.000 litri, già il giorno dopo scaricati ad Amatrice. Toccante è stata la bontà degli amici GI nell'esprimere la propria disponibilità a qualsivoglia donazione, ed ogni richiesta fattaci è stata soddisfatta in tempi record. Uno slancio di generosità che

mi ha commosso, ragazzi che si sono attivati, lontani dai riflettori, per aiutare e quindi altro gasolio, frigovetrina e pozzetti congelatori, giocattoli, una cisterna per gasolio da 5.000 litri, una cisterna per l'acqua potabile da 25.000 litri messa a disposizione, materiali d'uso professionale come guanti da lavoro, materiale scolastico e cancelleria, palletts etc. Tutto questo in un incontro sinergico per alleviare quanto più possibile i disagi in quelle zone martorate, da Amatrice ad Arquata del Tronto passando per Accumoli, Grisciano e Pescara del Tronto e questo nostro quotidiano impegno sul campo si sta facendo col cuore, insieme, in modo silenzioso e garbato per rispetto di chi sta vivendo momenti di autentico smarrimento. A ciò bisogna aggiungere la raccolta fondi tramite l'associazione "Impresa da Bambini" che ha lo scopo di realizzare un progetto legato alla scuola, con la medesima visione che fin qui ci ha visto coinvolti, ovvero esserci sempre e seguire le popolazioni durante la loro rinascita. Questo è ciò che siamo e questo è quanto faremo: questo è il Gruppo Giovani di Confindustria. #noicisiamosempre



### TRA I BANCHI DI SCUOLA, AD AMATRICE

Anche i Giovani Imprenditori nelle scuole, il giorno della riapertura, accanto al Sindaco e alle istituzioni. La solidarietà concreta del Movimento

Martedì 13 Settembre 2016. Primo giorno di scuola. Quel giorno insieme a tanti amici siamo partiti alla volta di Amatrice per assistere ad un evento particolare e che ognuno di noi ricorderà con affetto per il resto della vita: l'apertura del nuovo anno scolastico nella terremotata Amatrice. Tra i tanti presenti il Gruppo Giovani del Lazio Marche Abruzzo si è stretto intorno al Suo Presidente Nazionale Marco Gay, che ha dialogato con i rappresentanti delle istituzioni presenti. Le parole non riescono a descrivere il susseguirsi di emozioni che mi hanno travolto quel giorno. La scuola è diventata l'emblema che Amatrice c'è, nonostante quella tragica notte, e che ha voglia di curare le sue ferite iniziando da chi rappresenta il futuro: i bambini. Ci siamo presentati colmi di doni, novelli Babbo Natale, e mentre consegnavamo i gio-

cattoli che ricavamo, mi sono sentito come loro, con emozioni che solo il cuore di un bimbo può provare con così tanto slancio. E' stato un momento di gioia e gratitudine. Gratitudine non tanto da parte loro verso di noi quanto da parte nostra nei loro confronti. Bambini che, pur nella loro esperienza traumatica tali rimangono nonostante tutto e tutti, stupiti nel vedere tutti noi con quei scatoloni, dapprima un po' incuriositi ma poi, una volta compreso cosa ci fosse dentro, felici. Hanno fatto capannello intorno a noi con le loro manine emozionante e tese verso di noi per ricevere un dono: averglielo dato mi ha riempito il cuore di gioia al punto da non riuscire più a fermare le lacrime. Nessuno di noi lo ha detto chiaramente ma questa tempesta di emozioni era intimamente condivisa. Una giornata riscaldata dall'affetto dei bambini a tal punto che l'aurea di serenità che si respirava ci ha fatto capire che quello che stiamo facendo come Gruppo va nella giusta direzione: la loro. #noicisiamosempre. M.P.



# GIORNO E NOTTE SENZA SOSTA, PER IL NOSTRO TERRITORIO

“All’indomani del dramma, la rete dei soccorsi subito in moto”

**F**in dalle prime ore del mattino successivo al terribile sisma che ha sconvolto il centro Italia, mi sono recato presso la sede della Protezione Civile di Ascoli Piceno, mettendo subito in moto la rete dei Giovani Imprenditori di Confindustria Ascoli Piceno e di Confindustria Marche. Abbiamo soddisfatto in pochi minuti tutte le primissime richieste, aiutando in particolare la Protezione civile a reperire ciò che serviva urgentemente per le operazioni di recupero delle persone ancora sotto le macerie: integratori e sali minerali per sostenere i soccorritori, mascherine, guanti, picconi, pale, gasolio per il generatore del campo base da dove partivano gli aiuti. Giorno e notte - senza sosta - per aiutare il nostro territorio. Due giorni dopo il sisma, Croce Rossa e

Protezione civile avevano necessità di trovare magazzini adeguati per ricoverare la gran quantità di merce che era arrivata e stava arrivando da ogni dove: centinaia di furgoni pieni di beni di prima necessità, e non solo, donati dagli italiani. Una solidarietà unica, straordinaria che può appartenere solo ad un grande popolo. Noi Giovani Imprenditori di Ascoli Piceno abbiamo messo a disposizione un capannone di 7000 metri quadrati vicino alla zona rossa di Arquata del Tronto, chiuso da ormai 40 anni. In mezza giornata, grazie alle nostre aziende associate, abbiamo ripristinato la strada di collegamento per il capannone che era impraticabile. Successivamente, ruspe e camion hanno lasciato il campo a due autobotti e due autoscoopi che hanno ripulito l’interno del capannone. Una volta asciugato il pavimento, sono entrati all’opera



di Massimiliano Bachetti,  
Presidente GGI Ascoli Piceno  
[@mrbachetti](https://twitter.com/mrbachetti)

i tecnici specializzati che in poche ore hanno montato telecamere, un impianto dall'allarme e un sistema antincendio. Dopo dieci ore di lavoro il nostro capannone, il capannone di Confindustria era pronto a stoccare le merci. Nei giorni successivi, insieme alla Caritas abbiamo organizzato 2 turni di lavoro per giornata, dove a rotazione hanno lavorato circa 600 persone. La merce è stata suddivisa prima per tipologia, successivamente è stata catalogata per scadenze e registrata su una database. Giovani, anziani, imprenditori, operai, professionisti, rugbisti di una squadra locale, tifosi di fede calcistica diversa hanno lavorato spalla a spalla ininterrottamente. Giorno e notte, senza tregua, per aiutare la nostra gente. Si è creato un clima surreale, una comunione di intenti che non avevo mai visto in vita mia. Finite le operazioni di

suddivisione dei beni, abbiamo consegnato il magazzino alla Protezione civile e anche tramite l'Esercito la merce è stata consegnata ad Arquata del Tronto e negli altri borghi tragicamente colpiti dal terremoto. Ora, passata l'emergenza, tutti i nostri sforzi saranno destinati ad implementare progetti finalizzati al rilancio dell'economia locale che è principalmente legata al turismo e all'agroalimentare. A distanza di quasi un mese dal sisma, è iniziato il momento di ricostruire. Ricostruire case ma anche imprese. Imprese che diano lavoro ed un futuro ad un popolo scosso ma che ha voglia di rinascere e che si batterà fino alla fine per non far morire la propria storia e i propri magnifici borghi. Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Ascoli Piceno è già pronto a schierarsi con loro. Forza Arquata del Tronto!!!



# MISANO WORLD CIRCUIT LA NOSTRA GARA

Tanti i temi al centro del Consiglio Centrale GI, per la prima volta all'interno di un autodromo: focus sulle azioni di solidarietà alle zone colpite dal sisma, poi a seguire sul Convegno di Capri. Nel pomeriggio, via all'evento organizzato dai GI dell'Emilia Romagna

di Francesco Maria Gallo,  
[@francescomgallo](https://twitter.com/francescomgallo)

**P**er la prima volta il Movimento Giovani Imprenditori si è riunito all'interno di un autodromo in occasione di una gara ufficiale di Moto GP. E' accaduto venerdì 9 settembre, nella giornata riservata alle prove libere. Promotore e organizzatore dell'iniziativa, innovativa e dinamica, il Comitato Regionale Giovani Imprenditori dell'Emilia Romagna. Intenso e ricco di spunti il programma della prima giornata, a Misano: nella

mattinata il Consiglio Centrale, alle ore 14.00 le prove libere di Moto GP, alle ore 16.30 la Convention Nazionale "Italy in Circuit". Centrale e Convention sono stati ospitati in una tenso-struttura di circa 600 mq. appositamente realizzata per questa occasione, e hanno registrato la partecipazione di oltre 300 GI provenienti da tutto il paese. Dopo il saluto di apertura di Luca Colaiacovo, Presidente del Misano World Circuit, nel corso del Centrale sono stati toccati temi di stretta attualità e di primo



L'intervento del Presidente del Misano World Circuit Luco Colaiacovo

piano per i GI. In particolare l'emergenza del sisma che ha colpito l'Italia centrale, poi a seguire l'organizzazione del Convegno Nazionale di Capri a ottobre, del quale il Presidente Nazionale Marco Gay ha anticipato programma, tematiche e probabili relatori. Il Presidente GI Emilia Romagna Claudio Bighinati ha poi descritto nei dettagli programma e organizzazione delle due giornate di Misano Adriatico. "L'organizzazione di questa Convention è stata davvero impegnativa in quanto inserita nell'ambito di un evento sportivo di rilevanza mondiale come il Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini - racconta Bighinati - è stata una scelta coraggiosa, che ci ha premiato in termini di visibilità mediatica, partecipazione del movimento e riscontri positivi di istituzioni, sponsor e partner. Altrettanto coraggiosa è stata la scelta del tema della nostra Convention, ovvero l'economia circolare, argomento di grande attualità nel dibattito politico

a livello europeo, ma spesso trascurato in occasioni di dibattito pubblico da parte di Confindustria". "Aver avuto l'opportunità di ospitare nel nostro territorio, in particolare durante un evento internazionale come il Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini, questa convention - commenta Mariateresa Colombo Presidente Giovani Imprenditori di Unindustria Rimini - è per noi motivo di grande soddisfazione. Siamo stati fra i promotori di questo evento perché crediamo che dal confronto sul tema dell'economia circolare possano emergere degli spunti concreti per il futuro delle nostre aziende: inserire il riutilizzo o interpretare lo scarto come materiale ancora da produzione, può essere un'opportunità di creare processi innovativi determinanti per lo sviluppo di nuove imprese e per la crescita dell'economia attraverso nuova occupazione".



# ECONOMIA CIRCOLARE AL CENTRO

I GI dell'Emilia lanciano una due giorni per approfondire la conoscenza e l'applicazione del modello.  
Obiettivo: una crescita sostenibile

di Marina Castellano,  
Segreteria GI Emilia Romagna  
[@Mericastol](#)

“Sulla capacità delle aziende italiane di farsi trovare pronte all'avvento di un'economia basata sul riciclo e riuso delle materie prime si giocano importanti prospettive future di crescita del Paese”. È questo il messaggio forte lanciato dal Presidente GI Marco Gay, sul palco di Misano, in occasione dell'evento "Italy in Circuit". Un appuntamento che ha visto importanti imprenditori, top manager e rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali esprimersi e confrontarsi su un tema di fondamentale importanza come quello dell'economia circolare. Ancora più importante se si considera che, secondo recenti studi internazionali, entro il 2030 un sistema circolare creato grazie a nuove tecnologie e materiali potrebbe generare, per le economie dell'area UE, risparmi in termini di costi di produzione e utilizzo delle risorse di base pari a 1.800 miliardi di Euro l'anno, che si tradurrebbero in una crescita del PIL sino a 7 punti percentuali

e in più alti livelli di occupazione. “Abbiamo l'esperienza, il know-how e il potenziale innovativo per aspirare a essere la locomotiva del sistema economico circolare europeo - ha detto Claudio Bighinati, Presidente GI Emilia Romagna - cogliere questa opportunità di migliorare la sostenibilità e la competitività delle produzioni italiane è nell'interesse del Paese.” A un argomento di così stringente attualità non poteva che corrispondere una formula di evento innovativo, ideato per l'occasione in collaborazione con Aida Partners Ogilvy PR. “La collaborazione con i GI dell'Emilia Romagna rappresenta un impegno professionale sfidante per un'agenzia come la nostra, che da anni si è focalizzata sulla comunicazione strategica per le imprese che portano avanti i valori e le qualità del Made in Italy”, ha detto Alessandro Paciello, Presidente di Aida Partners Ogilvy PR. Inedita la copertura mediatica della due giorni: la copertura televisiva nazionale è stata affidata alla differita trasmessa da Re-



Il paddock tour all'interno del circuito

teconomy (canale 512 di Sky) e ai live streaming sulle web-tv di corriere.it, reteconomy.it, panorama.it e lifegate.it, mentre in ambito regionale l'evento è stato ripreso e trasmesso dalle emittenti televisive territoriali Telesantorno, Telecentro e Telesense. Al centro dello show "The Voice DEV4ItalyinCircuit" - che ha inaugurato il meeting il 9 settembre - sono state le esperienze maturate da relatori che hanno adottato strategie e soluzioni tecnologiche e organizzative basate sul modello di economia circolare. The Voice DEV4 è un format ideato e scritto dal mass-mediologo Francesco Maria Gallo, una produzione televisiva innovativa di Publivideo2 che ha portato all'interno dell'evento le dinamiche di comunicazione e l'informalità proprie delle produzioni video orientate al web. È stato Claudio Bighinati a introdurre queste esperienze in qualità di padrone di casa, contestualizzate nei diversi settori del sistema produttivo nazionale e raccontate dalle vive voci dei protagonisti tra cui il Presidente

GI Marco Gay, Alberto Frausin, A.D. di Carlsberg Italia, il Presidente Renovo SpA Stefano Arvati, il Ceo di LifeGate SpA Enea Roveda, il Consigliere CdA Financo SpA Cristina Colaiacovo, l' A.D. Credit Suisse Italy Stefano Vecchi, Antonio Marangi, A.D. Banca Consulia, il Direttore Generale Carim Giampaolo Scardone, il Ceo Phil Pharma Srl Filippo Ferrari, Claudio Dall'Oca, Direttore Generale Wision55, e il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi. Sul Palco del The Voice DEV4 si sono inoltre esibiti, attraverso le visioni delle eccellenze dei propri territori i Presidenti GI delle territoriali dell'Emilia Romagna Maria Teresa Colombo, Stefano Gismondi, Kevin Bravi, Marco Arletti, Enrico Giuliani, Lorenzo Zerbini, Enrico Zuffellato ed Enrica Gentile che hanno evidenziato le qualità, le eccellenze e le prospettive dei territori Emiliano Romagnoli e dei loro core produttivi, sociali e culturali.



Policy per crescere e internazionalizzare. A Misano, via al tavolo di confronto su come etica e business possono generare nuove opportunità

di Claudio Bighinati,  
Presidente GI Emilia Romagna  
[@ClaudiBighinati](https://twitter.com/ClaudiBighinati)

**L**l tavolo di lavoro interassociativo sull'economia circolare come prerequisito per l'internazionalizzazione è al centro della seconda parte dell'evento di Misano, la più istituzionale nell'ambito delle due giornate. Al tavolo, coordinato dal Presidente dell'Unione Nazionale Associazioni Giornalisti Agricoltura Mimmo Vita, imprenditori, rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali e delle associazioni di categoria hanno messo a confronto le rispettive posizioni sui punti di forza e gli elementi di criticità del sistema produttivo nazionale, facendo il punto sullo stato di avanzamento del "cantier" dell'economia circolare in Italia. Il messaggio lanciato è innanzitutto una richiesta pressante di decisioni politiche rivolta a Governo e Parlamento: urge un nuovo quadro normativo che fissi regole certe sul riciclo e riuso delle materie prime, recependo le indicazioni europee in materia di economia circolare, dando così alle imprese la possibilità di organizzarsi e investire in sicurezza. Stefano Arvati, Presidente di Renovo SpA, auspica regole chiare e definite, convinto che l'economia circolare sia un tema etico e importante per l'ambiente, ma debba anche essere un modello conveniente e sicuro nelle normative: "nella normativa europea si presta particolare attenzione alla gestione dei rifiuti. Il mio augurio è che, anche in Italia, avremo il coraggio di rece-

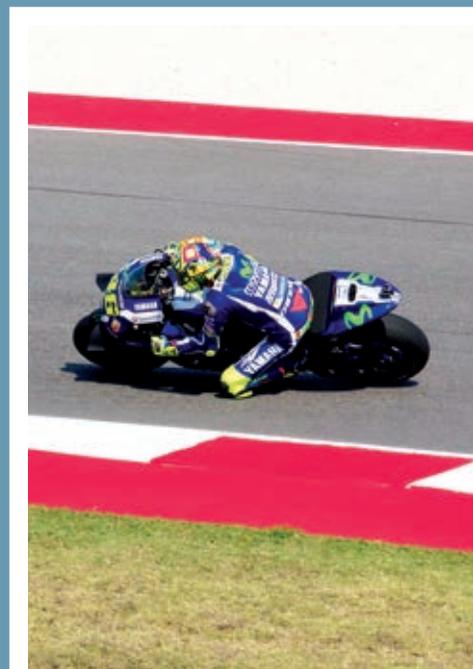
pire appieno questa direttiva e dotarci delle normative necessarie per creare un vera e propria filiera del rifiuto. Renovo da sempre vuole dare una risposta a questa esigenza, ponendosi come obiettivo la trasformazione degli scarti in risorse, tanto economiche, quanto sociali". Un altro aspetto che ha visto la convergenza dei partecipanti al tavolo, è la necessità di alimentare la circolarità condividendo conoscenze e stimolando l'innovazione. "Le imprese hanno bisogno che le università sviluppino progetti di ricerca su nuove declinazioni concrete della circolarità, per cui c'è anche una circolarità relazionale in questo senso da sviluppare - ha affermato Rossella Muroni, Presidente Nazionale di Legambiente. L'Italia può essere competitiva a livello internazionale sfruttando la nostra bravura in fatto di qualità dei prodotti. Ci sono già aziende che stanno facendo bene business seguendo questo modello. Legambiente sta accompagnando queste aziende, raccontando storie di successo. Tuttavia quanto è successo nel settore delle energie rinnovabili, con incentivi che vanno e vengono, ci deve ammonire su un problema che va risolto alla radice: per fare business serve certezza delle regole". Alberto Frausin, Amministratore Delegato di Carlsberg Italia, ha approfondito il tema mettendo sul tavolo opportunità e rischi. "L'obiettivo della circular economy è rendere il più possibile lunga

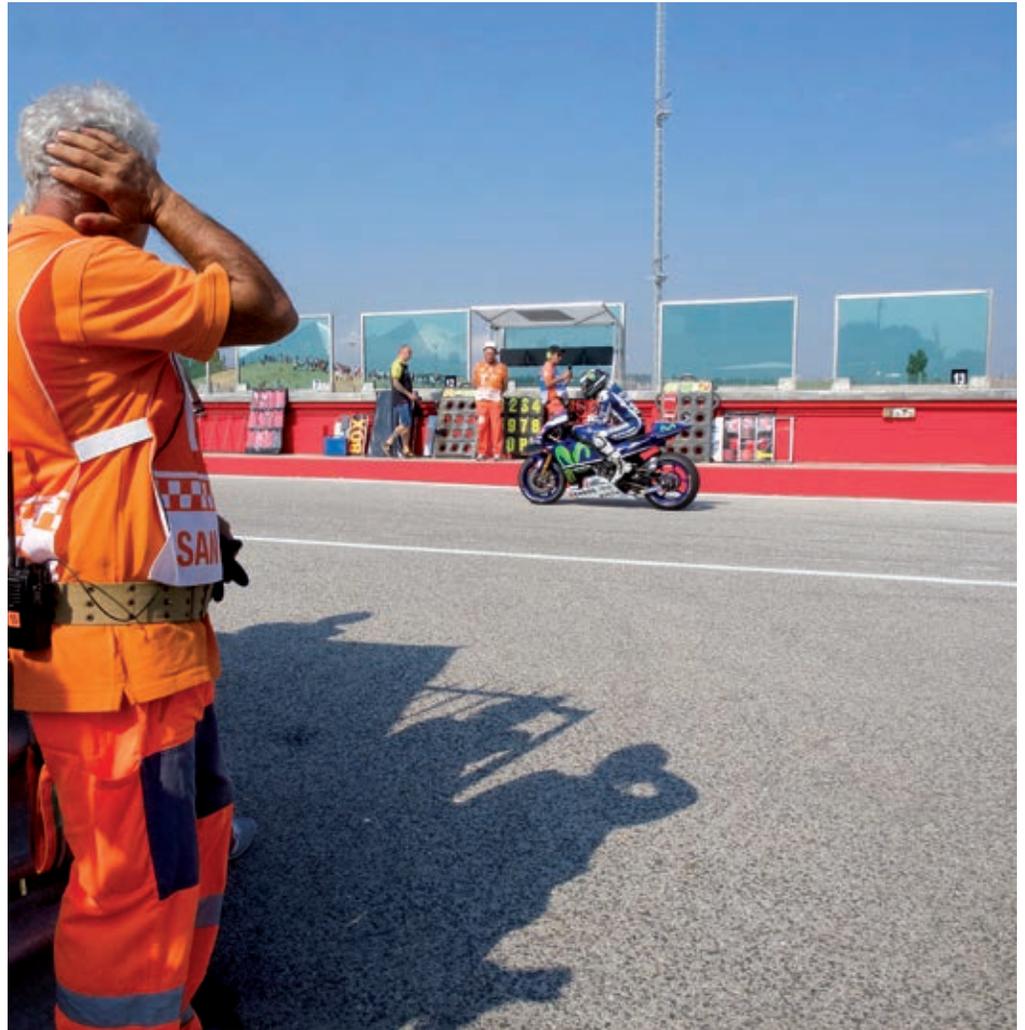
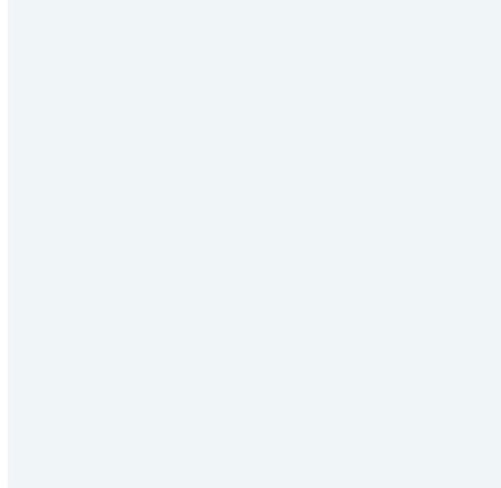
la vita del prodotto - ha affermato - dobbiamo fare un salto di qualità nell'innovazione anche perché intorno a noi stanno cambiando le regole del gioco. Ci troviamo di fronte alla più grande rivoluzione industriale che abbiamo vissuto negli ultimi cinquant'anni". Noi in Italia siamo forti, ad esempio, siamo leader nelle plastiche bio, ma la sfida è trovare anche materie prime che siano molto più avanzate di quelle attuali". Dello stesso avviso Enea Roveda, Ceo di LifeGate: "a inizio 2015 abbiamo per la prima volta condotto un osservatorio sugli stili di vita sostenibili. In quell'occasione è emerso che il 43% degli italiani, nell'ambito dei suoi comportamenti d'acquisto, guardava alla sostenibilità di chi produceva il prodotto". Nel 2016, dopo Expo, che ha portato grandi investimenti per promuovere la sostenibilità, quel 43% è salito al 62. Un segnale - ha concluso Roveda - che deve essere per le aziende uno stimolo a migliorare e rendere sempre più sostenibili le proprie attività e comunicare questo percorso davvero importante per un futuro migliore.

Massima convergenza si è registrata sull'idea che l'Italia possa rivestire un ruolo da protagonista in un scenario internazionale di economia circolare se "ritornerà a fare l'Italia" sfruttando integralmente il proprio potenziale. Tuttavia, i punti di riferimento sono e saranno necessariamente globali, come ha ricordato nell'intervento di chiusura Claudio Bighinati: "Uber e Airbnb non hanno né auto né immobili di proprietà, eppure sono i principali attori rispettivamente nel car sharing e negli affitti. Questo ci deve far capire dove siamo arrivati con la sharing economy. Dobbiamo accettare che questo tema modificherà la nostra vita nei prossimi dieci anni". La convention di Misano Adriatico, dunque, come primo passo per gli "Stati Generali" della circular economy in Italia. Il tema dell'economia circolare al centro dei lavori, e allo stesso tavolo imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e i vertici delle principali associazioni di categoria e dell'ambientalismo.

### LO SPETTACOLO DELLA MOTO GP, L'ACCOGLIENZA DELLA RIVIERA ROMAGNOLA

Nel corso della due giorni organizzata dai Giovani Imprenditori Emilia Romagna a Rimini non si è parlato solo di economia circolare. Nelle giornate di venerdì e sabato i Giovani Imprenditori, provenienti da tutta Italia, hanno potuto vivere lo spettacolo della Moto GP da vicino: prove libere, prove ufficiali con il secondo posto in griglia del mito di sempre Valentino Rossi, tour riservati ai box e nella zona paddock per vedere dal vivo i piloti, una magnifica hospitality dedicata per lunch e ristorazione sempre a disposizione. Nelle serate di giovedì e sabato sono state organizzate due cene informali rispettivamente in centro a Rimini e sul lungomare di Riccione, che hanno registrato la partecipazione di oltre 100 giovani imprenditori. La serata di venerdì 9 settembre si è svolta invece una straordinaria cena di gala al Teatro Galli di Rimini, appena ristrutturato, nella centralissima e suggestiva piazza Cavour con la partecipazione di oltre 200 giovani imprenditori. La cena è stata l'occasione per relazionarsi con imprenditori del Movimento, i sostenitori sponsor della convention e gli stakeholders economici, sociali e culturali presenti. Durante la cena si è svolta una sfilata di capi in puro cashmere dell'azienda Cains Moore, "Abbiamo un immenso patrimonio sostenibile da esportare - commenta Gianluigi Zaina, Ceo di Cains Moore. Questo patrimonio che è sostenibile e di qualità si chiama Made in Italy. Essere uno dei protagonisti di Italy in Circuit è stata una straordinaria opportunità di confronto con realtà imprenditoriali eccellenti e di valore in un Paese che non vuole fermarsi". Un saluto di benvenuto a tutti i presenti è stato rivolto dal Presidente Giovani Imprenditori Emilia Romagna Claudio Bighinati, dal Presidente Nazionale Marco Gay e dal Sindaco di Rimini Andrea Gnassi.









# INDUSTRIA 4.0

Progresso tecnologico, automazione ed interconnessione delle produzioni. E ancora: digitalizzazione, valorizzazione delle competenze e dell'esperienza. La quarta rivoluzione industriale parte da qui

di Matteo Giudici,  
Vice Direttore Quale Impresa  
[@giudicimat](https://twitter.com/giudicimat)

**I**l mondo della produzione è arrivato ad un punto di svolta, quella che viene ormai unanimemente definita come quarta rivoluzione industriale, un cambiamento scardinante che coinvolge non solo gli strumenti e le tecnologie ma anche i comportamenti e le abitudini delle persone che vi lavorano. La quarta rivoluzione industriale, il quarto grande mutamento economico e sociale, nasce dalle nuove tecnologie digitali, con lo scopo di aumentare la competitività delle industrie manifatturiere, attraverso la crescente integrazione di "sistemi cyber-fisici" (cyber-physical systems o CPS), nei processi industriali. Tale rivoluzione viene spesso definita anche "Fabbrica 4.0" o "Industria 4.0" ovvero l'unione delle competenze e dell'esperienza con la totale automazione ed interconnessione delle produzioni. Ma questo mutamento non coinvolge solo l'attività manifatturiera ma anche le sue interazioni con il resto dell'industria, e se ne spinge oltre, coinvolgendo l'intero sistema socio-economico. Parte dai progressi tecnico scientifici nei diversi settori, dove ha giocato un ruolo fondamentale la digitalizzazione dell'informazione

che ha reso possibile la rivoluzione informatica e delle telecomunicazioni e la creazione del mercato globale dell'informazione, fino ad arrivare ad un mondo sempre più "piccolo" in cui è tutto "smart", dalla fabbrica, ai cellulari, al business, alle città, ossia in generale va a toccare l'interazione dell'individuo con la vita quotidiana. Fenomeni quindi di enorme portata sia dal punto di vista sociale, che da quello etico, culturale e antropologico. Numerose nazioni stanno dedicando la massima attenzione a questo fenomeno, talvolta mettendolo al centro di progetti strategici nazionali, come hanno fatto la Germania, Francia e la Gran Bretagna. Confindustria ha giocato e sta attualmente giocando un ruolo fondamentale nel dirigere l'attenzione della politica italiana su questo importante tema. E il risultato è qualcosa che già nelle basi dimostra di avere la carica innovativa e adrenalinica del mutamento in corso. Infatti si è partiti dall'individuare ciò che ci rende unici e inimitabili, "la via italiana", ossia le aree di intervento peculiari del nostro territorio, a differenza dei percorsi già intrapresi dalle altre nazioni, con l'obiettivo di differenziarsi qualitativamente sui mercati.



Ad inizio luglio è stata presentata la relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva sull'Industria 4.0 svolta in collaborazione con la Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati, che ha delineato i cinque pilastri per una strategia digitale italiana, che sono: 1. governance 2. infrastrutture abilitanti 3. competenze digitali 4. ricerca 5. innovazione open. Nell'indagine conoscitiva si è definito che la governance stabilisce la cabina di regia a livello governativo e gli obiettivi; le infrastrutture abilitanti comprendono tutte le nuove possibilità di strutture digitali che devono essere realizzate; le competenze digitali richiamano la formazione, indirizzata verso tutti i soggetti professionali; la ricerca si concentra sull'importanza del ruolo delle università e delle grandi infrastrutture di ricerca scientifica per un sistema formativo e per una competizione internazionale; l'innovazione open elenca alcune attività e misure da adottare per promuovere standard aperti. Le caratteristiche di questa quarta rivoluzione industriale e i campi in cui si gioca appartengono al DNA dei Giovani Imprenditori, e, del resto, il Governo ha lasciato ampi spazi di re-

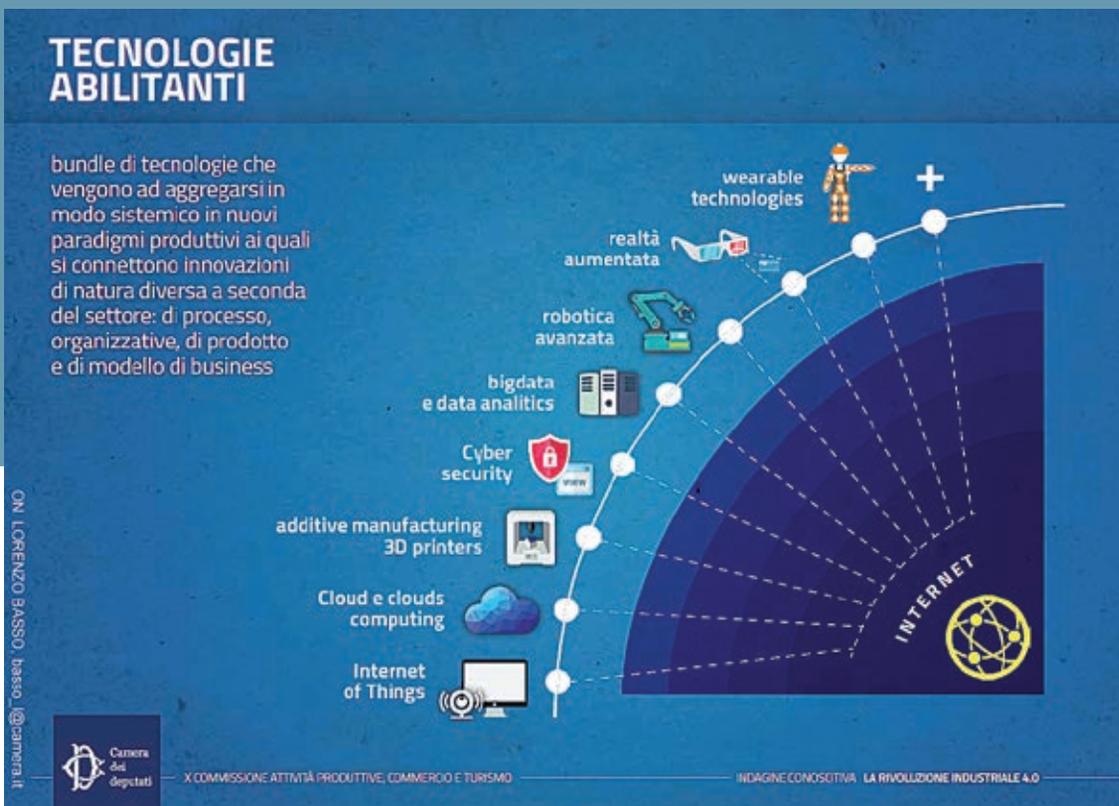
gia alle imprese stesse. Per noi, numerosi aspetti di questo fenomeno sono pane quotidiano, non solo nella vita ma anche nel lavoro, siamo i primi a non spaventarci di fronte alle novità tecnologiche e a non poter più immaginare certi processi governati in altro modo. Per questo spulciamo i tech trends e pensiamo subito a come sfruttarli all'interno delle nostre aziende, ipotizziamo nuove tecnologie che permettano al mondo fisico e a quello virtuale di confluire (Digital Mesh), sfruttiamo le smart machines, trovandoci a discutere di Internet of Things e Machine Learnings e sappiamo che serviranno nuove architetture e piattaforme di supporto al business digitale e algoritmico (New IT Reality). Riconosciamo anche che stanno cambiando i meccanismi occupazionali, da una produzione e occupazione di massa ad una nuova industrializzazione di qualità. Facendo bagaglio delle eccellenze e peculiarità nazionali e forti della nostra attitudine all'innovazione siamo quindi consapevoli del ruolo importante che GI hanno anche in questa partita che giocheremo con tutta la nostra passione ed entusiasmo.

### UN PIANO STRAORDINARIO PER LA CRESCITA

Giulio Pedrollo, Vice Presidente Confindustria per la politica industriale: “segnali positivi”

“Il tema della trasformazione digitale dell’industria va ricondotto nella riflessione per la fabbrica del futuro, per l’industria del futuro, puntando a declinare una politica industriale incentrata sull’innovazione e affrontando temi chiave per le imprese legati alla loro crescita dimensionale, alla realizzazione di investimenti innovativi, alle nuove professionalità e allo sviluppo di nuovi mercati e di nuovi contesti produttivi in risposta alle sfide sociali, ambientali e internazionali. Ci tengo anche a dire che si tratta di temi che trovano ampia condivisione a livello nazionale e che di recente la Commissione attività produttive ha

indicato nel documento conclusivo dell’indagine conoscitiva sulla definizione di una strategia italiana per Industria 4.0. L’attenzione rivolta dal Parlamento al tema della ricerca e dell’innovazione come leva strategica per affrontare le sfide demografiche ed energetiche ci trova concordi e testimonia la trasversalità di questo campo per l’intera economia nazionale. I segnali arrivati fino ad oggi sono positivi. Il Ministro Calenda ha già sollecitato Confindustria a fornire contributi, analisi e proposte per il piano straordinario di politica industriale che intende presentare. Anche se al momento la focalizzazione del Governo è sulla definizione di un modello italiano di “Industria 4.0”, abbiamo comunque colto l’occasione per invitare il Ministro ad ampliare la riflessione sulle opportunità di rilancio del sistema di R&I”.



### “IL PARLAMENTO TORNA AL CENTRO”

La parola all'Onorevole Lorenzo Basso, incaricato di redigere il Rapporto finale dell'indagine conoscitiva sulla rivoluzione industriale 4.0 promossa dalla Camera

“Il parlamento torna finalmente protagonista della politica industriale, facendosi promotore di un'iniziativa che il governo ha voluto accogliere e far propria, riconoscendola come punto di partenza per un piano di azione governativo. L'indagine si articola in un progetto su 5 pilastri la cui tesi di fondo è che per

essere competitivi nell'era della globalizzazione conta l'identità: bisogna quindi trovare la via italiana di Industria 4.0. Non basta solo raccogliere, come abbiamo fatto, le best practices degli altri paesi - come la governance della Germania, l'open innovation degli Stati Uniti, la focalizzazione sulle competenze della Francia - ma dobbiamo far sì che il nostro tessuto industriale sia unico, basato sulla nostra cultura territoriale, in modo da renderlo inimitabile e quindi competitivo a livello mondiale”.



### UNA GRANDE OCCASIONE, UNA RESPONSABILITÀ

Il Presidente di Piccola Industria Alberto Baban: “elevare il valore aggiunto delle nostre imprese”

“Per le piccole e medie imprese italiane, Industria 4.0 rappresenta una grande occasione e insieme una grande responsabilità. È un'occasione perché l'abbinamento del saper fare italiano all'innovazione tecnologica della rivoluzione digitale consentirà alle nostre imprese di elevare il valore aggiunto dei loro prodotti; è allo stesso tempo una responsabilità perché, se non venisse colta e sfruttata in pieno, costringerebbe le Pmi a giocare in difesa, ovvero ad adottare principalmente strategie di costo che sul

medio lungo periodo non portano risultati. La competizione internazionale è molto accesa e per mantenere quote di mercato, guadagnandone di nuove, dobbiamo esprimere l'unicità del modello italiano, basato su competenze manifatturiere senza eguali, integrandolo in modo profondo con le nuove tecnologie digitali. Già da tempo Piccola Industria stimola le aziende a intraprendere questo percorso e prova tangibile è stata la nostra proposta sulle “Pmi innovative”, che è stata accolta dal Governo ed è diventata operativa. Oggi investire in innovazione è la priorità, farlo in direzione 4.0 è la scelta più efficace per ritagliarsi un ruolo da protagonisti anche nei prossimi decenni”.





## INTERVISTA A MAURIZIO STIRPE

Disoccupazione, export, innovazione, Jobs act. Il punto di vista del Vice Presidente lavoro e relazioni industriali Confindustria, che spiega come difendere il patrimonio Italia, con riforme, buon senso e il confronto con le parti sociali

di Gianni Balistreri,  
Direttore Quale Impresa  
[@GianniBalistrer](#)

Gli anni al vertice dell'Unione Industriale di Frosinone e poi di Confindustria Lazio, con la nascita di Fidimpresa Lazio e di Unindustria di cui è stato Presidente. Il lavoro appassionato alla guida del Frosinone Calcio, con la squadra che vola prima in C1, in B e in serie A nel 2015. Un bagaglio che Maurizio Stirpe - Vice Presidente di Confindustria con delega al lavoro e alle relazioni industriali, settori nevralgici per lo sviluppo dei territori e dell'economia - porta con sé ogni giorno, nell'incarico assunto ad aprile con la Presidenza Boccia. Investimenti, innovazione, centralità del sistema industriale: le grandi sfide di Confindustria del prossimo quadriennio.



**La sua delega la porta in prima linea nel confronto con il Governo e con le parti sociali. Che anni la aspettano?**

Difficile fare previsioni sugli anni a venire. Ho però una certezza: che richiederanno un intenso lavoro per perseguire gli sfidanti obiettivi individuati da questa nuova Presidenza. Un primo passo è stato già compiuto. I tavoli avviati con Cgil, Cisl e Uil rappresentano un importante momento di riflessione e di confronto sui principali temi del lavoro e delle relazioni industriali. Negli ultimi anni sono state effettuate importanti riforme che hanno reso il nostro mercato del lavoro più moderno e maggiormente in grado di rispondere alle sfide poste dalla concorrenza internazionale. Ora occorre, da un lato completare il processo di riforma e dall'altro introdurre quei correttivi la cui opportunità è stata evidenziata dalla prima fase di applicazione delle nuove disposizioni. A tal riguardo il confronto ed il dialogo con il Governo non si è mai interrotto e l'eventuale definizione di soluzioni condivise tra le parti sociali non potrà far altro che rafforzarlo.

**A inizio mandato ha detto che nelle relazioni industriali occorre completare il lavoro svolto dall'ex Presidente Squinzi, con un via immediato alla fase dell'ammodernamento e quindi una crescita della produttività. In concreto, come procedere?**

Quella della produttività è una delle sfide più importanti del nostro Paese. Il fattore lavoro sotto questo profilo riveste un ruolo strategico. È altresì evidente che le relazioni industriali possono e devono fare molto in questa direzione. Per quanto riguarda la contrattazione collettiva mi ritrovo pienamente nelle valutazioni espresse dal Presidente Boccia all'indomani della propria nomina nell'ambito dell'Assemblea di Confindustria. Abbiamo dovuto prendere atto della volontà delle organizzazioni sindacali di lasciar sfumare il confronto per la definizione di regole sulla contrattazione collettiva in grado di realizzare quello scambio tra "salario/produttività" che non solo è ciò di cui ha bisogno il nostro Paese, ma che è anche l'unico praticabile. Si è scelto, invece, di

affidare alle singole categorie il compito, alquanto gravoso, di trovare le soluzioni più idonee. Interferire ora con i rinnovi in corso, a mio avviso sarebbe una iniziativa impropria e sbagliata. Un'importante contributo è, invece, rappresentato dal regime fiscale di favore che la legge di stabilità per il 2016 ha previsto a favore dei premi di produttività. La leva fiscale può sicuramente svolgere un ruolo importante per favorire la diffusione di premi di produttività virtuosi in grado di legare efficacemente salario e produttività. Sul punto Confindustria ha già fornito un contributo concreto attraverso l'accordo interconfederale sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil il 14 luglio. Una volta implementato a livello territoriale, l'accordo consentirà anche alle imprese più piccole e prive di rappresentanza aziendale di accedere alla misura fiscale di sostegno, favorendo così anche in tali realtà l'adozione di forme di salario variabile. Un risultato importante che contribuisce all'affermazione del principio che solo una maggiore produttività consente di pagare salari più alti.

**Una regola che vale, pur con i dovuti adeguamenti, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa interessata. In che direzione devono andare i nuovi modelli contrattuali? Come inquadra gli effetti del Jobs Act?**

Il Jobs Act ha svolto un importante ruolo nella modernizzazione del mercato del lavoro perché ha realizzato un importante cambio di paradigma: rimettere al centro dell'attenzione il contratto a tempo indeterminato. Un mutamento importante perché si vuole raggiungere un nuovo equilibrio in grado di coniugare la flessibilità del fattore lavoro necessaria alle imprese con l'esigenza di garantire prospettive occupazionali di più lungo periodo a favore dei lavoratori. È però importante continuare nell'opera riformatrice e portare a compimento l'intero disegno del Jobs Act. Occorre ora concentrarsi soprattutto su quella grande sfida che è l'aggiornamento del sistema di politiche attive italiano così da consentire un reale riequilibrio con gli strumenti di politica passiva.

**La riforma degli ammortizzatori sociali è uno dei temi di maggiore interesse, cruciale per il rilancio del Paese. Quale il contributo che Confindustria potrà dare in questa direzione?**

In questi anni difficili Confindustria ha fatto molto, specialmente per le imprese associate in difficoltà. La coda della crisi è ancora lunga, ma noi non smetteremo di fornire sostegno. Non è poi un segreto che una delle principali questioni oggetto di confronto con Cgil, Cisl e Uil sia proprio quella della gestione delle crisi aziendali. Stiamo lavorando ad una proposta equilibrata che offra alle imprese l'opportunità di affrontare efficacemente i processi di riorganizzazione aziendale e di riconversione industriale che si dovessero rendere necessari. L'approssimarsi del 2017 e del definitivo superamento dello strumento dell'indennità di mobilità richiede un rapido intervento di ripensamento del sistema che non può prescindere anche da una riflessione sulle regole del pensionamento. Mi sembra che le parti sociali siano pronte a cogliere questa sfida, ma questo tema non può essere risolto senza un importante contributo, anche di carattere normativo, da parte del Governo.

**Tre proposte operative con cui pensa si possa combattere la disoccupazione che affligge soprattutto i giovani. Quale i modelli virtuosi da incentivare e quale il ruolo dei Giovani Imprenditori?**

Quello della disoccupazione giovanile è un problema economico e sociale grave e che richiede grande attenzione. Creare nuova occupazione è un obiettivo complesso e purtroppo non basta un decreto per ottenere questo risultato. Sebbene occorra affrontare questo problema sotto diversi punti di vista, mi sembra che alcuni provvedimenti mirati adottati dal Governo vadano nella giusta direzione. In primo luogo il pacchetto di interventi sul contratto a tempo indeterminato. Gli incentivi adottati tanto sul piano normativo, con l'introduzione del contratto a tutele crescenti, quanto sul piano economico, attraverso la riduzione degli oneri contributivi a carico delle imprese, hanno fornito una buona spinta per le nuove assunzioni. Secondo gli ulti-

mi dati Istat, a giugno la stima degli occupati aumenta dello 0,3% (+71 mila persone occupate), proseguendo la tendenza positiva già registrata nei tre mesi precedenti (+0,3% a marzo e ad aprile, +0,1% a maggio). Si tratta, quindi, di risultati importanti ma non dobbiamo dimenticare che l'unica strada per ottenere una stabile crescita dell'occupazione, anche giovanile, è saper costruire le premesse per una crescita economica significativa e strutturale.

**La sua azienda lavora da anni in Germania. A livello Paese, negli ultimi semestri l'export è divenuto l'unica fonte di crescita per le aziende italiane. Tuttavia, recentemente, anche questa voce ha cominciato a rallentare. Quali le difficoltà più significative delle aziende italiane rispetto ai competitor tedeschi e quale la capacità di vendita all'estero delle nostre aziende?**

Il successo economico della Germania è essenzialmente dovuto alla capacità che ha avuto quel Paese di costruire negli ultimi decenni le condizioni per rendere competitive e produttive le proprie imprese. Anche l'Italia è un grande Paese e resto convinto che abbia tutte le risorse per farcela. Occorre però lavorare seriamente e a tutto tondo per superare i deficit di competitività del nostro sistema paese. Non è questa la sede per riproporre elenchi di problemi più che noti, ma mi limito a ricordare, per il ruolo che svolgo, che uno di essi è senza dubbio la produttività del lavoro. Il nostro export è in larga parte dovuto alla capacità che hanno saputo costruire le nostre imprese di realizzare prodotti innovativi o di elevato valore qualitativo. Questa capacità, molto spesso sintetizzata nell'espressione "made in Italy", è un patrimonio comune di cui dobbiamo essere orgogliosi.



# SOCIAL MEDIA WEEK

I GI protagonisti di uno dei più innovativi eventi al mondo. In primo piano l'impatto sociale, culturale ed economico del web, del digital e dei social network. Il 15 settembre, focus sull'esperienza vincente del Movimento

di Stefania Zuccolotto,  
Responsabile Policy e Convegni  
[@StefaniaZucc](https://twitter.com/StefaniaZucc)

**L**a Social Media Week è considerata tra i 10 eventi più innovativi e rivoluzionari al mondo e ha l'obiettivo di esplorare l'impatto sociale, culturale ed economico del web, del digital e dei social network. Noi c'eravamo; giovedì 15 settembre scorso, a Roma, i Giovani Imprenditori sono stati protagonisti di uno degli appuntamenti chiave della settimana dedicata ai Social, per raccontare un'esperienza entusiasmante, sfidante, dinamica. Non basta fare attività e progetti curandone contenuti e dettagli, se non si comunicano nel modo più

efficace rischiano di non avere la visibilità necessaria. I social media, sotto questo profilo, costituiscono un'opportunità concreta per raggiungere un pubblico vario per età e composizione, ma si devono imparare a conoscere e utilizzare correttamente per far sì che sviluppino al massimo la loro efficacia. I Giovani Imprenditori, dal livello nazionale a quello locale, in questi ultimi anni hanno accresciuto sempre di più la loro presenza sui vari canali social per far conoscere ed aprire un dialogo interno ed esterno rispetto alle sale dei convegni e per veicolare proposte e attività. Questo sviluppo non è stato

frutto del caso, ma di una progettualità e pianificazione che fin dall'inizio dell'attuale Presidenza è stata pensata, condivisa e man mano realizzata coinvolgendo GI e tecnostuttura di Confindustria ai vari livelli. La Social Media Week è stata una bellissima opportunità: la mission di "contenitori" come questi è di aiutare le persone e le organizzazioni a connettersi attraverso la collaborazione e la condivisione di idee, esperienze, conoscenze ed informazioni; ogni anno la SMW coinvolge fisicamente nel mondo migliaia di persone in 26 città del mondo. L'evento di Roma, organizzato da Business International - Fiera Milano Media, ha visto alternarsi nei vari spazi della Casa del Cinema nel cuore di Villa Borghese dal 12 al 16 settembre 2016 approfondimenti, workshop, seminari, keynote ed esperienze vissute in tema di comunicazione e social curati da esperti, aziende, istituzioni ed organizzazioni nazionali ed internazionali. Uno spazio di quasi due ore in queste giornate è stato dedicato ai Giovani Imprenditori per far sì che raccontassero l'evoluzione della comunicazione istituzionale dei GI, spiegandone gli strumenti utilizzati, le campagne promosse e gli eventi sui cui si è lavorato. Il Presidente Gay ha iniziato delineando quella che riteneva dovesse essere una priorità fin da inizio mandato, ovvero far sì che il Movimento dei Giovani Imprenditori riconquistasse un ruolo privilegiato come interlocutore a livello sociale ed economico. Questo obiettivo era perseguibile attraverso un accurato e costante lavoro sui contenuti supportato da una comunicazione efficace attraverso canali tradizionali e

non per il Sistema Confindustriale. I posizionamenti del Movimento dovevano uscire dalle sale dei convegni non solamente attraverso le rassegne stampa o gli articoli dei giornali, ma in tempo reale attraverso le voci della Struttura e degli stessi Giovani, migliorando così la trasparenza dei processi ed ottenendo una maggior coesione e coinvolgimento. Operativamente poi Alessia Passacantilli, Social Media Manager dei GI, ha illustrato come si è impostato l'ingresso sui Social, quali i passi compiuti e gli strumenti usati: dalla pagina Facebook al profilo Twitter, dalla ricerca degli interlocutori con cui dialogare a come impostare la narrazione delle attività, dalla pianificazione delle campagne di comunicazione in vista e durante i Convegni alla partecipazione al FED al fianco di Facebook a luglio a Milano. Infine l'esperienza diretta GI, raccontata attraverso le voci di Stefania Zuccolotto, Luca Donelli e Claudio Carioggia, a partire dalla nascita del Gruppo Social con il coinvolgimento di GI di tutt'Italia alle giornate di formazione che hanno visto coinvolti Giovani e tecnostuttura a livello nazionale e territoriale per creare delle competenze chiare e condivise su cosa e come comunicare, al certosino e costante lavoro di presenza e comunicazione sul piano europeo ed internazionale con lo YES, al dialogo tra i comitati GI che organizzano i Convegni nazionali e la struttura nazionale per definire e coordinare le campagne di comunicazione precedente e durante i Convegni stessi. Fare, fare bene e farlo sapere. Non solo il titolo dell'intervento, ma soprattutto un costante obiettivo nelle nostre attività GI.





# G20 YEA SUMMIT CHINA 2016

I 38 delegati italiani in missione affermano: "la Cina ci ha sorpresi!"

di Michela Scurpa,  
Comitato di Redazione Quale Impresa  
[@ScurpaMichela](https://twitter.com/ScurpaMichela)



**S**ono tornati in Italia ricchi d'entusiasmo e voglia di intraprendere i 38 giovani imprenditori di Confindustria che hanno partecipato, nei primi giorni di settembre, al Summit 2016 del G20 Young Entrepreneurs Alliance, il network - fondato nel 2009 proprio in Italia - che riunisce i giovani imprenditori dei venti Paesi più industrializzati. Il Summit è stata una delle tappe della missione imprenditoriale in Cina promossa da Confindustria in collaborazione con MIP-Politecnico di Milano

Graduate School of Business organizzata per promuovere il ruolo positivo dell'imprenditoria giovanile e per condividere idee ed esperienze oltre i confini nazionali. Duplice quindi lo scopo del viaggio: da una parte osservare da vicino uno spaccato della nuova Cina, superpotenza ormai cruciale per gli equilibri mondiali; dall'altra promuovere il ruolo positivo dell'imprenditoria giovanile condividendo idee ed esperienze al di fuori dei confini nazionali.

La delegazione italiana, guidata dallo Sherpa Nicola Al-



La cena conviviale della delegazione italiana con l'AD di Simest Andrea Novelli

tobelli, dal Presidente di delegazione Luca Donelli e dal Vicepresidente dei Giovani Imprenditori Gian Giacomo Gellini, ha avuto l'opportunità di svolgere una visita imprenditoriale nella capitale orientale del business, Shanghai, grazie al supporto di SIMEST e alla qualificata partecipazione dell'amministratore delegato Andrea Novelli. Qui i delegati hanno approfondito il panorama imprenditoriale cinese e hanno potuto osservare da vicino i fattori di successo delle imprese italiane ormai radicate sul territorio come Ferrero, Marchesi Group, Magneti Marelli o frutto di partnership internazionali come Microtek, o realtà locali come Jala Group.

La seconda parte del viaggio ha visto i delegati italiani, insieme ai 400 colleghi di altri Paesi, impegnati nel Summit G20 YEA a Pechino, dove hanno preso parte alle tavole rotonde di approfondimento sui temi dell'industria 4.0 e sul ruolo chiave dell'imprenditorialità quale soluzione per ritrovare la via della crescita globale.

La delegazione italiana ha avuto un ruolo di primo piano nell'analisi e nella formulazione delle proposte elaborate nel documento finale, il *Final Communiqué*, sottoposto al B20 e ai capi di Stato e di Governo del G20 riuniti

ad Hangzhou. L'auspicio è che il documento possa rappresentare una vera chiamata all'azione per i Governi a indirizzare le politiche di sviluppo verso la valorizzazione del ruolo dell'imprenditorialità puntando a innovazione e competenze digitali.

Per sottolineare l'impegno preso, i Giovani Imprenditori hanno formalmente consegnato una copia del documento al Sottosegretario allo sviluppo economico Ivan Scalfarotto durante una visita istituzionale a Shanghai, alla quale ha partecipato anche l'Ambasciatore italiano presso la Repubblica Popolare Cinese, Ettore Sequi.

L'obiettivo del F.C. è di quelli ambiziosi: stimolare crescita inclusiva e lavoro. Le PMI dei paesi del G20, infatti, detengono il primato della creazione del maggior numero di posti di lavoro, impiegando più dei due terzi dei lavoratori del settore privato, e fornendo più dell'80% della crescita. "I Giovani Imprenditori sono un motore di dinamismo e crescita economica - ha dichiarato il Vice Presidente nazionale Gian Giacomo Gellini - e noi ci impegneremo a che anche il nostro governo e tutti gli stakeholder creino le condizioni per un ecosistema favorevole allo sviluppo delle PMI".



L'Ambasciatore italiano presso la Repubblica Popolare Cinese e il Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico Ivan Scalfarotto

#### Le dieci raccomandazioni formulate dai GI:

1. Rendere obbligatorio l'inserimento di corsi di studio e avvio all'imprenditorialità nelle scuole primarie e secondarie.
2. Incoraggiare e sostenere la creazione di incubatori e acceleratori d'impresa in ambito universitario in partnership con il settore privato.
3. Guidare e favorire la nascita e lo sviluppo di "angel networks" e forme alternative di finanziamento per le start-up anche attraverso forme di incentivi fiscali.
4. Implementare riforme strutturali che favoriscano l'imprenditorialità snellendo e semplificando la burocrazie e alleggerendo il carico fiscale.
5. Facilitare il percorso di crescita (scale-up) delle PMI attraverso strumenti di facilitazione e incentivi fiscali.
6. Facilitare gli scambi tra paese diversi favorendo il commercio globale.
7. Istituire una piattaforma globale per il commercio elettronico (e-WTP) per semplificare e armonizzare i regolamenti e le barriere doganali favorendo il commercio globale.
8. Istituire un programma di visti per i giovani imprenditori del G20 che ne facilitino la mobilità.
9. Garantire l'accesso a infrastrutture digitali veloci, affidabili, sicure e a basso costo.
10. Costruire un nuovo dialogo tra i paesi del G20.

# IL SOLE E LA SFIDA DEL DIGITALE

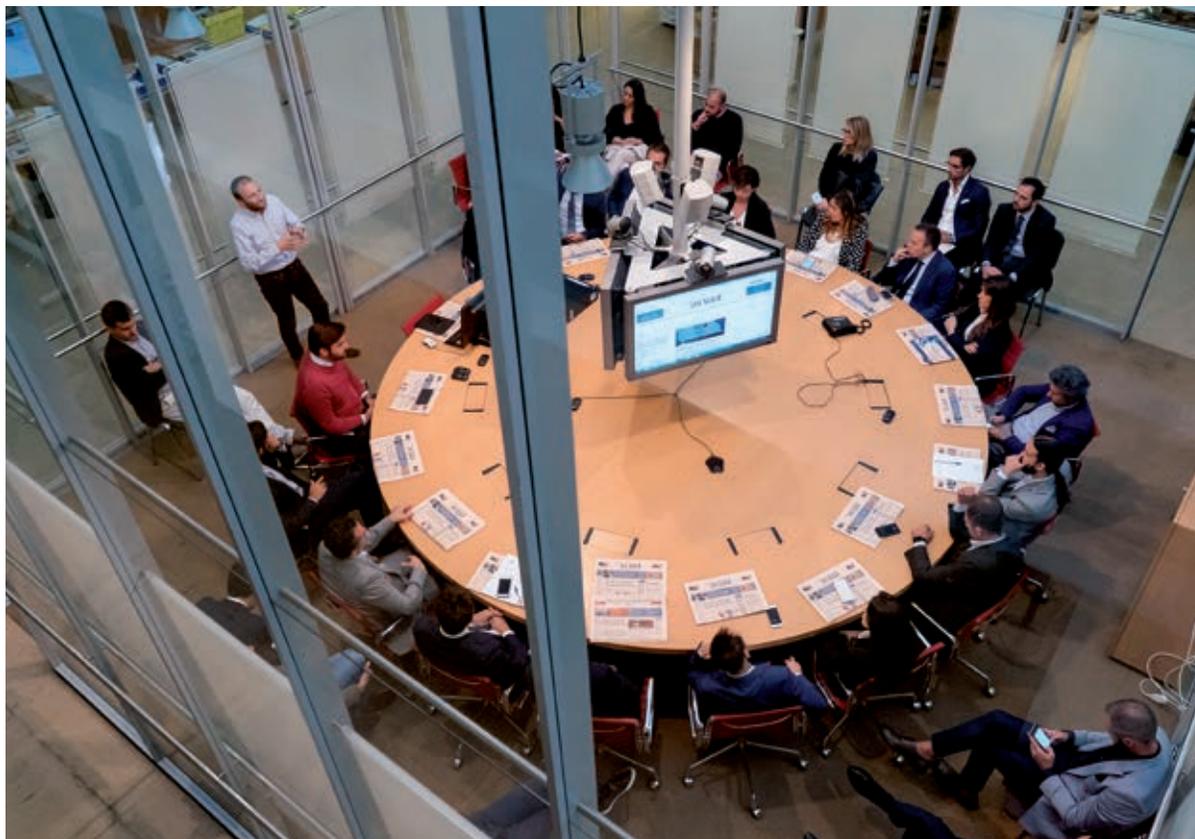


Al secondo appuntamento di Altascuola, la visita alla sede del più importante quotidiano economico italiano: professionalità al servizio dell'informazione e della formazione, la sfida del mondo digitale

di Michela Sciorpa,  
Comitato di Redazione Quale Impresa  
[@SciorpaMichela](#)

**L**Giovani Imprenditori partecipano ad Altascuola, il corso di formazione organizzato dai Servizi Formativi di Confindustria che prevede intense giornate di formazione con l'intento di approfondire il panorama economico e sociale del Paese. Nell'ambito del secondo appuntamento del percorso formativo, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare la redazione del Sole24Ore e il suo stabilimento di stampa, portando a casa emozionanti testimonianze di grandi professionisti dell'informazione. Ci accoglie Marco Mariani, Capo Redattore del Sole24Ore da oltre 30 anni, che ci racconta la storia dello stabilimento e i cambiamenti che si sono susseguiti nel tempo. All'inizio del '900 la struttura ospitava la fabbrica di automotive Isotta Fraschini, passando poi a Siment- Ital Tel, azienda produttrice di apparecchiature per le telecomunicazioni. Oggi l'edificio è nuovo, moderno, sapientemente ristrutturato dal 2000-2004 secondo il progetto dell'Architetto Renzo Piano: la sala riunioni è in un cubo di vetro trasparente al centro della redazione e lo spazio verde esterno è stato aumentato con una grande collina artificiale.

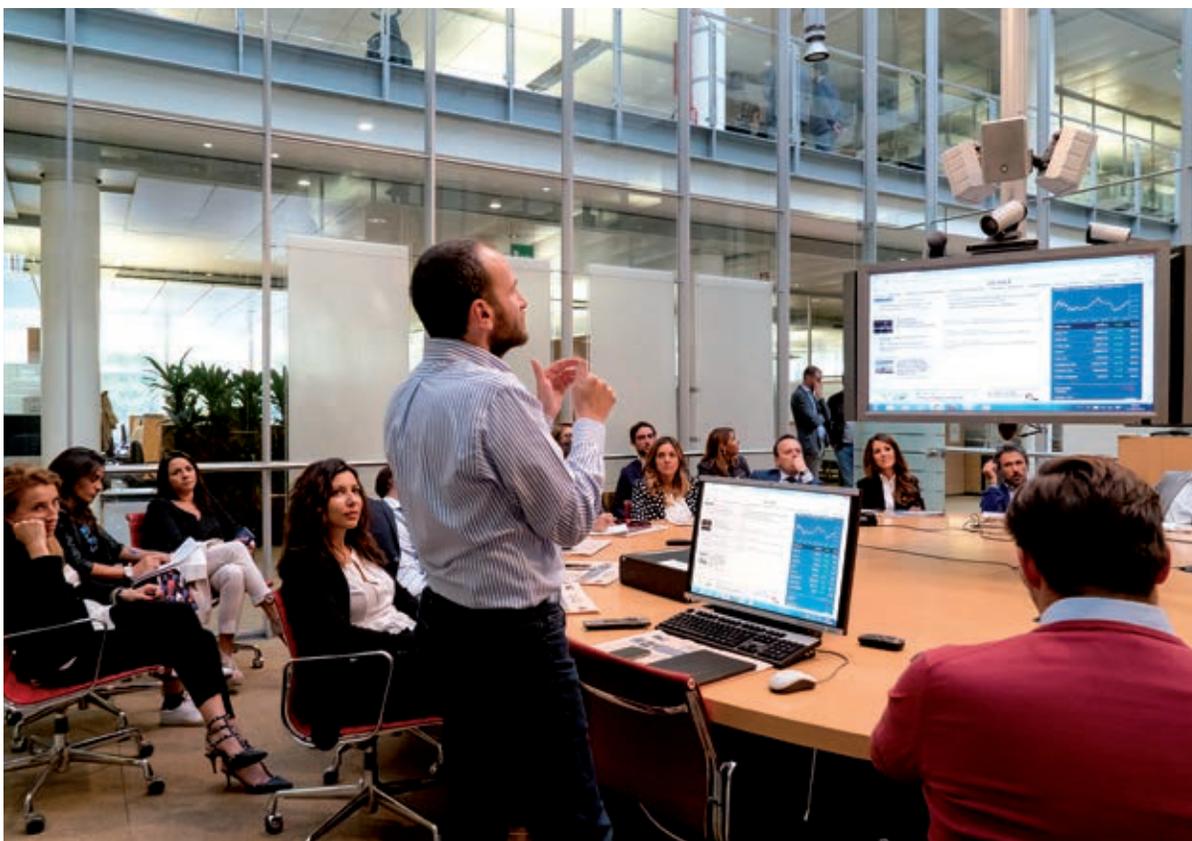
La storia del giornale inizia invece il 1 agosto 1865, quando un gruppo di imprenditori e commercianti illuminati fonda il "SOLE", immagine simbolo per promuovere uguaglianza economica e sociale. Il motto era: "per tutti splende". Nel 1876, da un altro gruppo di imprenditori, fu fondata un'altra testata concorrente chiamata "24 ore". Nel 1965 le due testate si uniscono, a rappresentare un sole che splende, monito alla prosperità economica e sociale italiana. Mariani ci racconta degli anni 80/90, quando il Sole24Ore era un fenomeno editoriale di mas-



Un momento della visita alla redazione

sa, era caratterizzato da una forte crescita e altrettanta specializzazione. Poi la crisi del 2008 e la necessità di reinventarsi, affrontando la sfida digitale in un mondo che cambia forse troppo rapidamente. A 150 anni dalla sua fondazione, il Sole24ore si trova ancora una volta di fronte ad una grande sfida, che nasconde nuove opportunità. Viviamo infatti un momento significativo e di passaggio che comporta un'evidente necessità di cambiamento, sia nel contenuto che nella modalità di trasferimento delle informazioni. "Oggi siamo circa 240 giornalisti, e stiamo passando da un modello "cartocentrico" ad un modello integrato carta-web - spiega Mariani - tutti i settori del giornale (esteri, politica, finanza e tributi) lavorano ogni giorno sia sulla carta che sul web. Il processo in corso porta nella direzione di una integrazione totale delle due attività". A differenza del Financial time, che ha adottato una strategia "digital first", il Sole24Ore sta affrontando questo

passaggio più gradualmente, ma la linea di sviluppo è simile: l'informazione digitale parte nel pomeriggio sul web e le notizie vengono poi approfondite sul giornale dell'indomani. Diversa invece l'altra linea di sviluppo intrapresa dai quotidiani digitali specializzati, come il quotidiano del fisco o il quotidiano del diritto. Un'evidenza però emerge su tutte: i ricavi da attività editoriale digitale hanno già superato quelli della carta. Meglio adeguarsi. Come sottolinea Mariani, stanno cambiando ruolo e identità del giornalista, "impariamo ad essere multimediali e a padroneggiare più tecnologie". Lavorare ad un sito web richiede infatti competenze più ricche e concrete: selezione di immagini, organizzazione video, professionalità nel padroneggiare diverse forme di comunicazione. "Oggi è più difficile: le complessità esterne ed interne sono aumentate rispetto a quando ho cominciato io - continua - ai giovani che vorrebbero intraprendere la mia professione dico di ac-



Al Sole24Ore, nella sala riunioni

quisire le competenze necessarie e di avere una buona dose di fortuna”. Oltre alla visita al Sole24Ore, i Giovani hanno partecipato a una serie di seminari e approfondimenti nella sede della Business School del Sole24Ore, un hub di formazione che offre oltre 180 master l'anno. I docenti sono professionisti del settore, manager, imprenditori, consulenti e perfino giornalisti. Un modo molto utile di utilizzare le proprie risorse umane. Uno di questi è Daniele Bellasio, responsabile redazione web-online, ruolo oggi cruciale perchè, la trasformazione digitale ha creato nuove figure professionali anche nel mondo dell'editoria. “La mia figura” - ci spiega - dimostra che oggi si è obbligati ad utilizzare tutti gli strumenti di comunicazione ed a saperli dominare. Tutti i nostri giornalisti sono stati formati per saper usare i formati per scrivere su carta, su sito web, a formulare titoli adatti ad entrambi. Abbiamo impiegato un anno di formazione. E' un ribaltamento delle modalità di la-

voro. Non si lavora più fino a tarda notte: alle 9.30 del mattino già ci riuniamo; alle 12 avviene la riunione più importante. L'orario di lavoro si sta orientando sempre di più al day time”. Oggi il Sole24Ore è anche sui social network. Ci sono quattro giornalisti che sono Social Media Editor, che applicano una strategia diversificata per Twitter e Facebook. Su Twitter, tra account principali e verticali, il Sole24Ore raggiunge circa 20 milioni di utenti, una platea enorme che si aspetta contenuti vari e di qualità. Per rendere la versione web più riconoscibile, la scelta grafica è molto simile alla versione cartacea. Per quanto riguarda i contenuti invece, alcuni sono free mentre una parte rimane a pagamento, anche se, ci dicono, il lettore italiano è ancora restio a utilizzare la carta di credito per acquistare le notizie. Il mondo corre veloce, forse troppo, ma le realtà lungimiranti sono quelle che riescono ad adattarsi ai tempi che cambiano, senza perdere identità e qualità.



# E SE FUNZIONASSE?

Il progetto del GGI di Pesaro Urbino gestito da BP Cube Business Incubator: via alla "Business Competition"

di Annalisa Gurrieri,  
Gruppo Giovani Imprenditori  
Confindustria Pesaro Urbino

**L** progetto "E Se Funzionasse" (ESF?), creato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Pesaro Urbino, e quest'anno gestito da BP Cube Business Incubator, è una "Business Competition" che mette in condizione chiunque abbia un sogno nel cassetto di metterlo in gioco, semplicemente scrivendo la propria idea in modulo di adesione. Con un progetto valido, al potenziale imprenditore viene data la possibilità di esporlo in prima persona ad una commissione di imprenditori, professionisti e professori universitari. Via anche alla possibilità di partecipare al percorso formativo e di tutoraggio, completamente gratuito, per strutturare la sua idea di business in modo tale da poterla presentare, all'evento finale, a potenziali imprenditori e finanziatori. Qui imprenditori e finanziatori daranno nome e volto al vincitore dell'edizione che avrà diritto ad una serie di premi finalizzati a supportarlo nella sua carriera da imprenditore (i premi

sono principalmente percorsi formativi gratuiti). Le iscrizioni al bando, aperto dal 20 Luglio, si sono chiuse il 2 ottobre 2016. Carlo Renzi, Presidente GI di Confindustria Pesaro Urbino, ci ha tenuto a sottolineare che "ESF"? negli anni ha dato la possibilità a dei potenziali imprenditori di creare 5 nuove imprese e raccogliere 300 000 € di finanziamenti. Stiamo lavorando affinché questi risultati si possano ampliare nelle prossime edizioni e Confindustria Pesaro Urbino - ha detto - come novità della 4° edizione, ha deciso di affidare l'organizzazione della Business Competition a BP Cube unico incubatore certificato nato nella provincia di Pesaro Urbino, poco dopo l'avvio di ESF?, e partner delle precedenti edizioni". Tutte le informazioni relative al progetto "E se funzionasse?" si trovano sul sito [www.esefunzionasse.it](http://www.esefunzionasse.it), sulla pagina facebook "esefunzionasse", sulla pagina facebook di BP Cube Business Incubator e sui siti [www.bpcube.com](http://www.bpcube.com) e [www.confindustria.pu.it](http://www.confindustria.pu.it).



# LE RAGIONI DEL SÌ

Dibattito sulla Riforma costituzionale a margine dell'Assemblea del GGI di Palermo del 30 settembre scorso

di Riccardo Di Stefano,  
Comitato di Redazione Quale Impresa  
@RiDiStefano

“**U**n Paese più governabile con un sistema istituzionale più snello e rapido che assicuri stabilità politica specie in un momento così delicato per l'economia, come quello attuale”. Così il Presidente Nazionale GI Marco Gay ha risposto a Nino Amadore de Il Sole24ore all'interno del format “Perché Sì - Le ragioni del Sì di Confindustria al Referendum costituzionale”, evento di approfondimento proposto a margine dell'Assemblea dei GGI di Confindustria Palermo presieduto da Luigi Rizzolo.

Ad una platea di giovani imprenditori e startupper, il Presidente ha spiegato i motivi per cui da tempo l'Associazione ha assunto una posizione ufficiale di sostegno al voto favorevole al prossimo appuntamento referendario, sottolineando come un sistema legislativo semplificato ed efficiente possa garantire una maggiore stabilità politica, economica e sociale.

“La riforma costituzionale - continua Gay - detta regole chiare e coerenti nel rapporto tra lo Stato e le Regioni

ed è frutto di un percorso condiviso tra gran parte delle forze politiche durato oltre 2 anni con circa tremila votazioni e sei letture parlamentari”.

E alle obiezioni di chi ritiene che la nuova legge costituzionale accresca oltre misura il potere del governo sbilanciando il sistema di pesi e contrappesi, il Presidente oppone la condizione per cui l'esecutivo è sintesi di un Parlamento eletto dal popolo, e come tale obbligato a rappresentarne la volontà, anche in virtù della reintroduzione delle preferenze nella nuova legge elettorale che intende rinsaldare il rapporto tra l'elettorato e i propri rappresentanti.

Tutto ciò rappresenta la base per le prossime riforme economiche che il paese attende, specie al Sud, dove “la competitività passa anche per il recupero del gap infrastrutturale”. Ecco perché - ha sottolineato - “siamo favorevoli al progetto del Ponte sullo stretto purché trovi posto all'interno di un grande piano strategico organico che guardi complessivamente alla mobilità, alla logistica e alla competitività di tutti i territori interessati”.

## SOLO LA CRISI CI PUÒ SALVARE

BASTA CON LA FOLLIA DELLA CRESCITA!

Autore: Paolo Ermani e Andrea Strozzi  
 Ed. Il punto d'incontro  
 Prezzo: € 12,90

Siamo noi i principali artefici del nostro destino, oppure le scelte che ci riguardano dovranno sempre essere delegate ad altri? Un'analisi appassionata di come l'attuale declino economico, sociale e religioso rappresenti di fatto un'occasione per riscoprire noi stessi, il rapporto con gli altri e l'armonia con il nostro habitat. L'individuo è l'agente primario del radicale cambiamento degli stili di vita che coinvolgerà comunità più ampie e il vero cambiamento è sempre e soltanto quello che sorge dalle nostre coscienze: mediante la passione e la conoscenza, si propaga fino a rendere possibile una trasformazione della realtà. Il nuovo modello sociale destinato ad affermarsi nei prossimi anni nascerà dall'alleanza fra il settore agricolo, la società civile, la microimprenditorialità locale e la finanza etica, per giungere all'affermazione di una realtà socioeconomica fondata sui beni non monetari.



## L'IDENTITÀ CULTURALE DELLE AZIENDE

Remo Bassetti  
 Franco Angeli  
 Prezzo: € 26,00

Il successo di un'impresa, tradizionalmente, si considera fondato sulla costruzione della sua immagine esterna: un approccio che ha raggiunto la massima espressione nella valorizzazione del brand. La pura apparenza, tuttavia, sembra oggi insufficiente di fronte a consumatori che apprezzano e ricercano l'autenticità di un'impresa, la sua capacità di porsi su un piano relazionale e la sua visione del mondo. La grande importanza assunta dalla CSR dimostra che l'azienda, prima di tutto, deve far emergere un modo di essere e che quest'ultimo ne condiziona direttamente il business. Anche per l'impresa, come per le persone, diventa fondamentale avere un'identità. Il libro non solo cerca di spiegare in cosa consista, ma ne isola una componente - l'identità culturale - che più di tutte entra in contatto con la percezione affettiva del pubblico. Le scelte valoriali, i comportamenti, l'immaginario, la capacità di condividere all'esterno aree di interesse che travalicano il campo della produzione stretta sono elementi che possono rendere unica un'impresa. Con spirito critico e pragmatico, il volume entra nel dettaglio degli strumenti strategici e comunicativi che l'impresa deve utilizzare per valorizzare il suo percorso di autoconsapevolezza e definizione della propria identità culturale.



## IL FASCINO INDISCRETO DELLA SCARSITÀ

Stefano Sacchi  
 Franco Angeli  
 Prezzo: € 20,00

Tutto quel che appare raro, da collezione, unico assume automaticamente un valore più elevato ed esercita un'attrazione e una seduzione molto forti. La minaccia della perdita di opportunità crea confusione nel processo decisionale e aziona un'urgenza che va ben oltre il reale bisogno, evocando una più intensa desiderabilità ed esercitando un'attrazione quasi magnetica verso l'oggetto. Basta questo per generare di conseguenza la costruzione di business creati ad hoc da parte di numerose aziende di produzione che annunciano offerte limitate temporalmente (temporary store) o quantitativamente (serie numerate e limited edition). Il principio di scarsità influenza il valore dei beni ai quali si riferisce attraversando differenti discipline: dall'economia, al marketing passando soprattutto per la psicologia, dove si consolida uno schema mentale che viene spesso utilizzato come arma persuasiva e che induce ad acquistare attraverso la sollecitazione di un istinto che travalica le reali necessità. Il testo, ricco di esempi, presenta il concetto di scarsità in relazione a vari fenomeni (collezionismo, vintage, riedizioni, ecc.) e sotto i suoi profili quantitativo e temporale, raccogliendo testimonianze da parte di diversi professionisti che ne evidenziano sia la poliedricità che la connessione alla personale percezione del lusso.



## MANAGER DI FAMIGLIA

COME I MANAGER VENGONO SCELTI E HANNO SUCCESSO NEL CAPITALISMO FAMILIARE

Bernardo Bertoldi e Fabio Corsico  
 Gruppo24Ore  
 Prezzo: € 15,00

Come i manager vengono scelti e hanno successo nel capitalismo familiare è l'oggetto di questo libro, che si pone due obiettivi: il primo, fornire agli imprenditori spunti di riflessione, suggerimenti, strumenti e metodologie per scegliere i manager più adatti; il secondo, aiutare i manager a rimanere a lungo e in armonia nelle aziende familiari.

Quattro manager hanno dato il loro punto di vista in interviste riportate nella parte centrale del libro: Aldo Bisio di Vodafone che ha lavorato con la famiglia Merloni, Gianni Mion di Edizione Holding, che lavora con la famiglia Benetton e ha lavorato con Marzotto, Lorenzo Pelliccioli di De Agostini, che lavora con la famiglia Drago-Boroli e ha lavorato con la famiglia Costa e Mondadori, e Paolo Scaroni di Rothschild che, prima di ENI, ENEL e Pilkington, ha lavorato con la famiglia Rocca. Quattro dei più grandi esperti al mondo sull'argomento hanno contribuito alla parte teorica: John Davis (Harvard Business School e Cambridge Institute for Family Enterprise), Sonny Iqbal (Egon Zehnder), Robert Kaplan (FED, Harvard Business School e Goldman Sachs), Eric Salmon (Eric Salmon & Partners).







# RINNOVI CARICHE

## PRESIDENTI TERRITORIALI

### FOGGIA

29 Luglio 2016 - Nicola Altobelli subentra ad Antonio Di Nunzio

### TOSCANA NORD

19 Maggio 2016 - Alessio Ranaldo è eletto Presidente del neo costituito GGI

# QUALE EVENTS AGENDA



## CHIETI PESCARA 15 SETTEMBRE

I Giovani Imprenditori di Chieti Pescara hanno ripreso i lavori, dopo la pausa estiva, con un momento conviviale: "A Cena con Cultura, Natura e Industria". Ospite della serata è stato Ottorino La Rocca, Vice Presidente di Confindustria Chieti Pescara, che ha spiegato ai presenti in quale modo si può unire Cultura, Natura e Industria, come la figura dell'imprenditore può essere protagonista nel progresso sociale e contribuire a migliorare la qualità di vita di tutti i cittadini. Socio fondatore, nonché Vice Presidente della "Fondazione ARIA - Fondazione Industriale Adriatica", La Rocca ha illustrato gli obiettivi della Fondazione che stimolando le capacità intellettive e il desiderio di conoscenza dei cittadini intende creare dei valori condivisi che siano a vantaggio delle aziende e di tutta la società per un nuovo progresso che produca ricchezza e benessere per tutti.



## PADOVA 17 SETTEMBRE

Una quindicina di Giovani Imprenditori di Confindustria Padova hanno partecipato alla giornata "Match it now" dedicata all'ADMO, Associazione Donatori Midollo Osseo. La giornata promossa da ADMO e dall'Ordine dei Medici chirurghi e dagli odontoiatri di Padova è stata ricchissima di testimonianze, eventi ed iniziative. Per chi lo ha desiderato vi è stata la possibilità di effettuare, grazie alla disponibilità di un'ambulanza, il prelievo del sangue propedeutico a diventare donatore. I Giovani Imprenditori e il Vicesindaco di Padova si sono offerti per la tipizzazione.



## RIMINI 19-25 AGOSTO

Innovazione, start up e futuro. Questi i temi presentati dai giovani imprenditori di Unindustria Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena, al Meeting per l'Amicizia fra i Popoli 2016. Il futuro del futuro - commentano M. Colombo Presidente GGI di Rimini, S. Gismondi Presidente GGI Ravenna e K. Bravi Presidente GGI di Forlì-Cesena - risiede nei giovani che operano con sentimento ed attenzione per la crescita dei valori sociali, culturali ed economici dei territori in cui vivono. Abbiamo ricevuto molta attenzione ed interesse da parte dei giovani che ci hanno fatto visita, che credono nei valori del lavoro e dell'impresa, che vanno sostenuti a creare nuove idee per la crescita imprenditoriale del Paese”



## FORLÌ-CESENA RAVENNA 20 E 21 AGOSTO

Innovazione, start up e futuro. Questi i temi presentati dai Giovani Imprenditori di Unindustria Rimini, Confindustria Ravenna e Confindustria Forlì-Cesena, al Meeting per l'Amicizia fra i Popoli 2016. I Giovani Imprenditori Romagnoli, sono stati presenti al Meeting fino alla fine della manifestazione con uno stand nell'area dedicata ai temi del lavoro e della formazione. La stessa area che, tra il 21 ed il 20 agosto, ha visto la presenza del Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e del Presidente dei Giovani Imprenditori e Vice Presidente di Confindustria Marco Gay. In questi giorni i giovani imprenditori della Romagna hanno voluto creare importanti momenti di confronto dedicati ai giovani. Al centro i temi dell'impresa, dell'innovazione e delle start up.



## RIMINI 5 AGOSTO

La Start Up “Paziente Virtuale” realizzato da Volux srl, nelle persone di Loretta Morolli, Fabrizio Anelli e Valentina Tieni, dedicato al settore dell'imagining 3D in medicina, fra i vincitori di Upidea! Start Program 2016. Il progetto promosso dai Gruppi Giovani di Confindustria Forlì-Cesena, Confindustria Modena, Confindustria Ravenna, Unindustria Bologna, Unindustria Ferrara, Unindustria Rimini, con il coordinamento dei Giovani Imprenditori di Unindustria Reggio Emilia e del Comitato Regionale Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna, è stato realizzato grazie al contributo ed al supporto dell'acceleratore LUISS ENLABS, di REI-Reggio Emilia Innovazione e con UBI - Banca Popolare Commercio & Industria come sponsor bancario



## FORLÌ-CESENA 9 LUGLIO

Oltre 160 invitati tra imprenditori, autorità, amici e collaboratori, hanno partecipato alla “Gala Dinner Night”, la cena estiva del GI Forlì-Cesena, il 9 luglio al Grand Hotel Da Vinci di Cesenatico. Una serata diventata una tradizione per i GI. Quest'anno erano presenti gli Onorevoli Marco Di Maio e Bruno Molea, il Vice Sindaco di Cesenatico Mauro Gasperini e il Vice Sindaco di Forlì Lubiagno Montaguti. Altissima l'affluenza anche dal Sistema Confindindustriale, tra gli ospiti i Vice Presidenti dei Giovani di Confindustria Emilia-Romagna Danilo Casadei e Fabio Poli, i Presidenti di Ravenna e Rimini, Stefano Gismondi e Maria Teresa Colombo e tantissimi imprenditori da tutta la regione. Dopo un aperitivo accompagnato dalle note della band Double P, le portate, sono state servite nella terrazza affacciata sulla spiaggia.



## COMO 29 LUGLIO

Il Gruppo Giovani Industriali ha organizzato, venerdì 29 luglio, una visita aziendale presso lo stabilimento di Bolton Alimentari Spa, il più grande stabilimento di lavorazione del tonno in Europa



## IVREA 4 LUGLIO

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Canavese e l'Azienda Energia e Gas di Ivrea hanno consegnato a cinque studenti meritevoli i premi dedicati alla memoria di Roberto Lavezzo. L'iniziativa, giunta quest'anno alla ventitreesima edizione, è riservata agli studenti del Canavese che hanno terminato le scuole superiori distinguendosi per i risultati ottenuti e che sono iscritti al 2° anno di Università, ad un corso di laurea o di diploma di laurea breve. Oltre al merito scolastico, particolare attenzione nella scelta viene prestata alle situazioni che evidenzino difficoltà sociali e familiari dei candidati e alla motivazione nel proseguimento degli studi. La finalità dell'assegnazione dei riconoscimenti è di incoraggiare la formazione di livello universitario nel territorio Canavesano.



## FORLÌ-CESENA 20 GIUGNO

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Giovani Confindustria Forlì-Cesena si è riunito a Cesenatico e, vista la location, ne ha approfittato per visitare il Museo della Marineria. Attraverso una visita guidata, i Giovani Imprenditori hanno potuto ripercorrere la storia di Cesenatico, un tempo porto commerciale molto importante per il Mare Adriatico e sede di molte botteghe di maestri d'ascia specializzati nella costruzione di pescherecci e navi mercantili, approfondendo così la conoscenza dell'attività cantieristica navale artigianale.



## FORLÌ-CESENA 21 MAGGIO 2016

Una delegazione di Giovani Imprenditori ha incontrato circa 150 studenti del Liceo Linguistico "Ilaria Alpi" di Cesena all'interno del progetto "Made in Italy", una format di lezioni rivolta agli studenti degli istituti superiori per raccontargli da dove nasce, come si crea e come si esporta in tutto il mondo il valore aggiunto dei prodotti italiani. Il progetto fa parte delle attività dedicate all'alternanza scuola lavoro e mette in contatto diretto il mondo imprenditoriale con gli studenti, facendoli familiarizzare con la vita in azienda ascoltando la testimonianza di chi ricopre posizioni di leadership.



# SAVE THE DATE

## NAZIONALE

18 NOVEMBRE

CONSIGLIO CENTRALE GI

19 NOVEMBRE

NEW DEAL SIRMIONE, CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

15 DICEMBRE

CENA GI AUGURI NATALE

16 DICEMBRE

CONSIGLIO NAZIONALE GI

## DAL TERRITORIO

17 NOVEMBRE

VERONA, 56^ ASSEMBLEA GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI CONFINDUSTRIA VERONA  
TEATRO RISTORI (VIA TEATRO RISTORI 7) VERONA

# NASCE LA **NUOVA APP** DEI **GIOVANI IMPRENDITORI**

**Scarica** iGI sugli app store e **scopri** un mondo di contenuti e attività dedicate al mondo dell'impresa.

**News, eventi, social, aggiornamenti**

sui **Giovani Imprenditori** in **esclusiva** per la app.

Per accedere a contenuti speciali riservati ai Giovani Imprenditori, ricordati di registrarti nella sezione riservata della app utilizzando le stesse credenziali personali di accesso a **MYGI** del sito ufficiale

**[www.giovanimpreditori.org](http://www.giovanimpreditori.org)**



Per poter utilizzare al massimo le potenzialità della app, ricordate di scaricare le credenziali personali MYGI dal sito, vi serviranno per accedere a contenuti speciali riservati ai Giovani Imprenditori



PROMOSSO DA



ABRUZZO LAZIO MARCHE UMBRIA  
INTERREGIONALE DEL CENTRO

IN COLLABORAZIONE CON



CONFINDUSTRIA  
Giovani Imprenditori

# Adotta una Scuola

PROGRAMMA DI RACCOLTA FONDI  
PER LA REALIZZAZIONE  
DI PROGETTI PER I GIOVANI  
E L'INFANZIA.

A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI  
COLPITE DAL TERREMOTO  
DEL CENTRO ITALIA.

dona  IMPRESA  
:DA BAMBINI  
sostegno all'infanzia

IBAN IT22P0200805258000104042152  
AGENZIA UNICREDIT 03290 ROMA VITTORIO VENETO  
BENEFICIARIO CONTO ASSOCIAZIONE IMPRESA DA BAMBINI  
CAUSALE GGI PER EMERGENZA TERREMOTO